Codice procedura: 2757

Classifica: CT_015_IF02757

Proponente: MANNARINO S.R.L.

OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaico denominato "TAMBURINO", della potenza nominale pari a circa 19,99 MWp, con potenza in immissione pari a 19,6 MW, e delle relative opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione/trasmissione nazionale (RTN), ricadenti nell'agro del Comune di Catania.

Procedimento: Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (**livello II - valutazione appropriata**) di cui all'art. 5 del decreto n.357/1997.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Parere Istruttorio Conclusivo C.T.S. n. 697 del 10.07.2026

Proponente	MANNARINO S.R.L.
Sede Legale	Viale Santa Panagia 141/D, 96100 Siracusa (SR)
Capitale Sociale	€ 10.000,00
Legale Rappresentante	Riccardo Cammalleri
Progettisti	Ing. Vincenzo Crucillà; Ing. Giovanni Saraceno; Dott. Gualtiero Bellomo; Dott.ssa Maria Antonietta Marino
Località del progetto	Comune di Catania – località Passo Martino
Data presentazione al Dipartimento	Prot. DRA n. 68160 del 14/09/2023
Data procedibilità	Prot. DRA n. 73302 del 05/10/2023
Note integrative del proponente	Prot. DRA n. 70582 del 25/09/2023 e prot. DRA n. 70925 del 26/09/2023
Versamento oneri istruttori Valore dell'opera	€ 18.866,90 Euro13.866.902,54
Conferenze di servizio	
Responsabile del procedimento	Antonio Patella
Responsabile istruttore del Dipartimento	Maria Elena Blanco
Contenzioso Condivisione Gruppo Istruttorio	no 09.04.2026

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole" (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia, ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTI il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S., il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente, nonché il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'Istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti atmosfera, ambiente idrico, limitatamente agli aspetti qualitativi, suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTI il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento, il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente, la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'art. 73, istitutivo della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, nonché la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTI il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale, il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti, il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB, nonché il D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale

si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 34/GAB del 2022, recante "Linee di indirizzo tecnico-agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici", con il quale la Regione Siciliana ha definito i criteri tecnico-agronomici per la realizzazione e la valutazione degli impianti agrivoltaici, con particolare riferimento all'integrazione tra produzione energetica e attività agricola;

VISTE le "Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici", pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, recanti criteri tecnici e requisiti per la realizzazione dei sistemi agrivoltaici, con particolare riferimento alla continuità dell'attività agricola, ai sistemi di monitoraggio e alla integrazione tra produzione energetica e produzione agricola, quale quadro di riferimento nazionale, ferma restando l'applicazione della disciplina regionale di cui al D.A. n. 34/GAB del 2022;

VISTO il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199;

VISTI il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007, il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS, il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti, il D.A. n. 310/GAB del 28.12.2022 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS, nonché il D.A. n. 06/GAB del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTI il D.A. n. 237/GAB del 29/06/2023 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)", il D.A. n. 252/GAB del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/GAB del 19 gennaio 2022, il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS, il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS, nonché il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTI i successivi decreti assessoriali di aggiornamento e integrazione della composizione della Commissione Tecnica Specialistica, ed in particolare il D.A. n. 132/GAB del 17 aprile 2024 con il quale vengono nominati 11 nuovi componenti della CTS, il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale sono stati nominati n. 2 componenti della CTS, il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale è stato nominato n. 1 componente della CTS, il D.A. n. 337/GAB del 29/10/2024 con il quale è stato nominato n. 1 componente della CTS, il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS, il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale sono stati definiti gli organi della Commissione e delle Sottocommissioni, il Segretario e il Vicepresidente, il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale sono stati nominati n. 3 componenti della CTS, il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale sono stati nominati n. 4 componenti della CTS, il D.A. n. 138/GAB del 28/05/2025 con il quale è stato nominato n. 1 componente della CTS, il D.A. n. 166/GAB del 23/06/2025 con il quale è stato nominato il Vicepresidente della CTS, il D.A. n. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale sono stati nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS, nonché il D.A. n. 330/GAB del 07/11/2025 con il quale è stato nominato n. 1 componente della CTS;

CONSIDERATO che l'intervento oggetto di valutazione si configura come impianto agrivoltaico, caratterizzato dalla coesistenza strutturale e funzionale tra produzione di energia elettrica da fonte solare e attività agricola, secondo un modello integrato di utilizzo del suolo;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.A. n. 34/GAB del 2022, la realizzazione degli impianti agrivoltaici deve garantire il mantenimento della vocazione agricola dei suoli, la continuità dell'attività colturale e l'integrazione tra le due componenti produttive, evitando fenomeni di consumo o sottrazione irreversibile di suolo agricolo;

CONSIDERATO che, in coerenza con le "Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'impianto deve assicurare la permanenza dell'attività agricola nel tempo e l'adozione di idonei sistemi di monitoraggio atti a verificare la continuità della produzione agricola e la funzionalità del sistema agrivoltaico;

CONSIDERATO che il progetto, come rappresentato negli elaborati tecnici e agronomici, prevede l'adozione di soluzioni progettuali idonee a consentire la coltivazione dei terreni sottostanti e tra le file dei moduli, mediante adeguate altezze da terra, distanze tra le strutture e assenza di impermeabilizzazioni diffuse;

CONSIDERATO che la documentazione agronomica e il Piano di Gestione Agronomica individuano le colture previste, le tecniche colturali, le modalità di gestione del suolo e gli interventi manutentivi, assicurando la continuità della produzione agricola;

CONSIDERATO che, in coerenza con le Linee guida regionali, deve essere garantito il mantenimento di una superficie agricola effettivamente coltivata non inferiore alle percentuali minime previste, nonché la verifica nel tempo della produttività agricola, anche mediante sistemi di monitoraggio coerenti con il quadro nazionale di riferimento;

CONSIDERATO che l'assetto progettuale deve assicurare la compatibilità tra le attività agricole e le operazioni di esercizio e manutenzione dell'impianto, anche mediante la previsione di adeguata viabilità interna e accessibilità ai mezzi agricoli.

VISTA l'istanza presentata dalla ditta MANNARINO S.R.L. per l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisita al prot. DRA n. 68160 del 14/09/2023, nonché le successive note integrative acquisite al prot. DRA n. 70582 del 25/09/2023 e al prot. DRA n. 70925 del 26/09/2023; VISTA la successiva nota del Dipartimento prot. DRA n. 73302 del 05/10/2023 con la quale si è proceduto alla pubblicazione della documentazione, all'avviso al pubblico e all'avvio del procedimento; VISTA, altresì, la nota del medesimo Servizio 1 prot. DRA n. 73302 del 05/10/2023 di trasmissione alla C.T.S. per l'acquisizione del parere di competenza.

VISTO il parere SNAM, acquisito e richiamato nel fascicolo istruttorio con prot. DRA n. 75807 del 16/10/2023.

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania, acquisito e richiamato nel fascicolo istruttorio con prot. DRA n. 80260 del 02/11/2023.

VISTO il parere ANAS, acquisito e richiamato nel fascicolo istruttorio con prot. DRA n. 90819 del 15/12/2023.

VISTO il parere della Città Metropolitana di Catania, acquisito e richiamato nel fascicolo istruttorio con prot. DRA n. 11898 del 26/02/2024.

VISTO il Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 73 del 14/06/2024, trasmesso al Servizio 1 con nota prot. n. 48020 del 02/07/2024, e VISTA la successiva nota prot. DRA n. 49166 del 05/07/2024 con la quale il Servizio 1 ha notificato alla società proponente il suddetto P.I.I., richiedendo integrazioni e approfondimenti in ordine alle criticità rilevate.

VISTA la richiesta di proroga formulata dal proponente con nota del 15/07/2024, acquisita al prot. DRA n. 54200 del 24/07/2024, con la quale è stato chiesto un termine sino al 31/10/2024 per la presentazione del riscontro al P.I.I.;

VISTO il parere dell'**Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia**, acquisito agli atti del procedimento e richiamato nel fascicolo istruttorio, recante le prescrizioni e le condizioni di competenza in materia di compatibilità idraulica e di invarianza idraulica.

VISTO il successivo accoglimento della richiesta di proroga da parte del Servizio 1, con espresso riferimento alla presentazione delle integrazioni in riscontro al P.I.I. della C.T.S. n. 73/2024 del 14/06/2024.

VISTA la nota del Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali prot. DRA n. 35100 del 14/05/2026, con la quale è stato restituito il Parere Istruttorio Conclusivo n. 307/2026 del 14/04/2026, rappresentando che il procedimento in esame è riferito ad una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza Ambientale e segnalando la necessità di coordinare le Condizioni Ambientali concernenti i termini di avvio della verifica di ottemperanza, da riferire alla fase della progettazione esecutiva, nonché di razionalizzare le prescrizioni relative alle misure di compensazione territoriale di cui al D.M. 10 settembre 2010, evidenziando la sostanziale sovrapposizione tra le condizioni ambientali riferite al Piano delle compensazioni territoriali;

CONSIDERATO che, in riscontro alla predetta nota, si è proceduto ad un riesame complessivo dell'istruttoria e dell'intero impianto motivazionale del Parere Istruttorio Conclusivo, mediante la verifica della documentazione progettuale, degli elaborati integrativi, dei pareri acquisiti e delle risultanze istruttorie, con particolare riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale di livello II (Valutazione appropriata), all'analisi degli effetti cumulativi, al Piano di Monitoraggio Ambientale, al Piano delle Terre e Rocce da Scavo, al sistema agrivoltaico, al quadro idraulico e alle misure di mitigazione e compensazione ambientale;

CONSIDERATO che tale ulteriore attività istruttoria ha comportato la revisione e il coordinamento dell'apparato motivazionale e prescrittivo del presente Parere Istruttorio Conclusivo, mediante l'aggiornamento delle condizioni ambientali, la verifica della loro coerenza con la procedura di V.I.A. integrata con V.Inc.A. e la rielaborazione del presente provvedimento quale testo integralmente aggiornato e sostitutivo del precedente Parere Istruttorio Conclusivo n. 307/2026 del 14/04/2026;

CONSIDERATO che, in esito al riesame istruttorio svolto, sono state integralmente recepite le indicazioni formulate dal Servizio 1, mediante il coordinamento delle condizioni ambientali con la natura della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza Ambientale (Livello II – Valutazione appropriata), l'adeguamento dei termini di avvio della verifica di ottemperanza alla fase della progettazione esecutiva, nonché la razionalizzazione delle prescrizioni relative alle compensazioni ambientali e territoriali di cui al D.M. 10 settembre 2010, con eliminazione delle sovrapposizioni tra le condizioni ambientali riferite al Piano delle compensazioni territoriali e ricomposizione delle stesse in un quadro prescrittivo unitario e coerente, ulteriormente integrato mediante l'approfondimento dell'analisi degli effetti cumulativi, il rafforzamento delle misure di compensazione ambientale e territoriale e il coordinamento con gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale e del Piano di Monitoraggio Ambientale;

VISTA la documentazione integrativa depositata dal proponente in riscontro al P.I.I., risultante dalla nota acquisita al prot. DRA n. 73476 del 18/10/2024, e VISTA la successiva comunicazione del Servizio 1 relativa alla pubblicazione del nuovo avviso al pubblico ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con avvio di una nuova consultazione del pubblico della durata di trenta giorni, in ragione delle integrazioni progettuali e documentali apportate.

CONSIDERATO che, nell'ambito della documentazione integrativa depositata in riscontro al Parere Istruttorio Intermedio n. 73/2024, il Proponente ha ritrasmesso lo **Studio di Impatto Ambientale (SIA), elaborato RS06SIA0001A0, rev. 00 del 20/07/2023 (342 pagine)**, coordinandolo con gli elaborati progettuali e specialistici integrativi prodotti nel corso dell'istruttoria, che sviluppano e aggiornano il quadro conoscitivo relativo agli aspetti agrivoltaici, paesaggistici, naturalistici, idraulici, agli effetti cumulativi, al Piano di Monitoraggio Ambientale e alla Valutazione di Incidenza Ambientale, costituendo parte integrante della documentazione posta a base del presente giudizio conclusivo.

VISTO il documento denominato "Documento di risposta al P.I.I. della C.T.S. n. 73/2024 del 14/06/2024", elaborato RS06ADD0040I9, rev. 00, **del 08/10/2024**, recante il riscontro punto per punto alle osservazioni formulate dalla Commissione Tecnica Specialistica, e visto che lo stesso costituisce la relazione di sintesi delle controdeduzioni nonché il documento di rinvio agli elaborati aggiornati e integrativi depositati dal proponente.

VISTA la dichiarazione di impegno separatamente prodotta in riscontro al punto 21 del P.I.I., elaborato RS06ADD0039I9, con la quale il proponente si impegna alla sottoscrizione di una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa ovvero, in alternativa, a una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale in misura non inferiore al 10% del valore dell'investimento, finalizzata anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale previste.

VISTO il benestare/parere tecnico di Terna relativo alla connessione alla RTN e alla Soluzione Tecnica Minima Generale, dal quale risulta che: in data 07/03/2023 è stata richiesta la modifica della connessione alla RTN per un impianto da fonte solare con potenza in immissione pari a 19,6 MW nel Comune di Catania; in data 27/03/2023 Terna ha comunicato la STMG che prevede il collegamento in antenna a 150 kV con la futura stazione di trasformazione 380/150 kV di Pantano d'Arci, previo ampliamento della stessa, da inserire in entra-esce sul futuro elettrodotto RTN 380 kV "Paternò – Priolo"; in data 11/04/2023 la STMG è stata accettata; in data 04/09/2023 è stata comunicata la voltura dell'iniziativa a favore di MANNARINO S.R.L.; in data 13/02/2024 è stata trasmessa la documentazione progettuale relativa alle opere RTN per la connessione; in data 16/05/2024 Terna ha comunicato il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti del Codice di Rete.

VISTO che dalla medesima documentazione Terna risulta altresì che lo stallo a 150 kV nella futura stazione deve essere condiviso con altri impianti di produzione, in un'ottica di razionalizzazione dell'uso delle strutture di rete, e che la STMG contiene soltanto lo schema generale di connessione, restando indispensabile, ai fini autorizzativi, la presentazione della documentazione progettuale completa delle opere RTN con benestare Terna, con necessità di acquisizione del relativo parere tecnico nell'ambito del procedimento autorizzativo.

VISTO, ancora, che dalla documentazione Terna emerge che: le aree destinate all'installazione dell'impianto fotovoltaico non devono interessare le fasce di servitù degli elettrodotti RTN esistenti e di quelli previsti; tali fasce sono destinate a consentire ispezione, manutenzione, transito e sosta dei mezzi; possono rendersi necessari ulteriori interventi di rinforzo e potenziamento della RTN e, fino al completamento di tali interventi, non risultano da escludere possibili limitazioni della potenza generata in particolari condizioni di esercizio, in relazione alle esigenze di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio di trasmissione e dispacciamento.

VISTO il nulla osta del Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Direzione Generale per i Servizi Territoriali, prot. U.0077900 del 28/04/2025, relativo alla costruzione delle opere elettriche di competenza, dal quale risulta il rilascio del nulla osta alla costruzione in dipendenza della dichiarazione d'impegno allegata all'istanza, con subordinazione all'osservanza delle prescrizioni in materia di attraversamenti, avvicinamenti e parallelismi con linee di telecomunicazione, alla conformità delle opere alla documentazione progettuale presentata, nonché agli adempimenti successivi relativi al parere FiberCop, alla possibile trasmissione di nuova documentazione esecutiva in caso di interferenze, al sopralluogo tecnico in contraddittorio, alla dichiarazione sostitutiva finale e al successivo benestare all'esercizio.

VISTI gli atti di sottomissione e di impegno prodotti in ambito MIMIT e relativi alle opere elettriche in AT e MT/BT, nonché la documentazione amministrativa e dichiarativa allegata alla richiesta di nulla osta, quali parti integranti del quadro istruttorio sulle opere di connessione e sulle interferenze con reti di comunicazione elettronica.

VISTE le pratiche e la documentazione trasmessa ai Vigili del Fuoco in relazione alle cabine di trasformazione interne all'impianto e alla stazione elettrica di utenza, recanti richiesta di valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011, attività 48.1.B, rispettivamente riferite: da un lato, alle cabine di trasformazione all'interno del campo fotovoltaico; dall'altro, al trasformatore all'interno della stazione elettrica di utenza.

VISTO che dalla documentazione VVF relativa alle cabine interne al campo risulta l'installazione di n. 11 cabine di trasformazione da 1850 kVA e 2000 kVA, con trasformatori contenenti olio minerale in quantità di 1200 litri ciascuno, con conseguente ricaduta delle relative opere nell'attività 48 "macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m³", classe I, categoria B, ai sensi del D.P.R. 151/2011.

VISTA la relazione di conformità alla normativa prevenzione incendi, elaborato RS06REL0032I10, rev. 01 del 18/03/2025, relativa alle cabine di trasformazione, nella quale si dà atto, tra l'altro, che l'impianto prevede 112 inverter di stringa distribuiti all'interno del campo, afferenti a n. 11 cabine di trasformazione aventi funzione di elevazione della tensione da 600 V a 30.000 V, raffreddate ad olio, installate su apposita vasca di raccolta oli e corredate di cartellonistica di sicurezza.

VISTO l'elaborato grafico RS06EPD0087I10, recante il layout di impianto con ubicazione delle cabine di trasformazione su ortofoto con antincendio, dal quale si rilevano l'ubicazione delle cabine di campo, la fascia di mitigazione perimetrale prevista negli elaborati progettuali, successivamente oggetto di rafforzamento nel presente Parere mediante prescrizione che ne dispone la realizzazione con larghezza minima pari a **20 m**, quale misura di mitigazione paesaggistica ed ecologica.

VISTO l'elaborato RS06EPD0012S1 – particolare cabina di trasformazione – dal quale risultano i dettagli costruttivi della vasca di raccolta olio, pari a 2,98 mc, nonché i particolari planimetrici e altimetrici della cabina di trasformazione e della cabina servizi, rilevanti ai fini della verifica della gestione del rischio di sversamento e della sicurezza ambientale.

VISTA la relazione tecnica antincendio della stazione di utenza, elaborato RS06REL0037I10, rev. 02 del 05/05/2025, nella quale si dà atto che la stazione elettrica di trasformazione e consegna rientra tra le opere di progetto dell'impianto "Tamburino", che in tale stazione avviene l'innalzamento di tensione MT/AT – 30/150 kV e la successiva immissione in rete dell'energia elettrica prodotta, e che l'attività soggetta ai controlli di prevenzione incendi rientra nell'attività 48.1.B del D.P.R. 151/2011. Dalla stessa relazione risulta inoltre che l'area complessiva della SET è di 4860 mq, di cui circa 955 mq riferibili alla sola attività soggetta a controllo VVF per l'impianto in esame, nonché la presenza di trasformatori MT/AT con liquido isolante combustibile in quantità di circa 16 mc per macchina e la previsione di specifiche misure di contenimento, protezione attiva e gestione dell'emergenza.

VISTA la ricevuta di pagamento PagoPA del 30/12/2024, relativa agli oneri dovuti al Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco per l'istruttoria concernente le cabine di trasformazione all'interno del campo fotovoltaico, quale documento amministrativo di completamento della pratica antincendio.

VISTA la relazione impatto elettromagnetico, elaborato RS06REL0020A0, nella quale sono descritte le emissioni elettromagnetiche associate alle infrastrutture elettriche presenti nell'impianto agrovoltaico e alle opere connesse, con richiamo ai limiti di cui alla legge n. 36/2001 e al D.P.C.M. 8 luglio 2003, individuazione delle Distanze di Prima Approssimazione e valutazione delle cabine, dei cavidotti e della stazione utente ai fini del rispetto dei limiti di legge e dell'obiettivo di qualità.

VISTA la relazione cavidotti MT, dalla quale risultano il tracciato dei cavidotti di collegamento, la lunghezza complessiva di circa 5 km, la posa interrata, gli attraversamenti del fiume Simeto, del Vallone Cardinale e della ferrovia RFI, nonché le interferenze con linee AT, MT e BT di Terna ed e-distribuzione, elementi tutti rilevanti ai fini della verifica delle interferenze infrastrutturali e ambientali.

VISTA la nota di consegna PEC del 25/09/2023 relativa alla trasmissione dell'integrazione SIA e della nota integrativa normativa, quale documento attestante il perfezionamento della trasmissione della documentazione integrativa al Dipartimento Ambiente.

VISTA la nota integrativa iter autorizzativo – RS06REL0027A0 – del 15/09/2023, nella quale il proponente espone l'inquadramento normativo dell'impianto sotto il profilo delle aree idonee ex art. 20 del D.Lgs. 199/2021, del comma 11-bis dell'art. 47 del D.L. 13/2023 convertito con modificazioni nella L. 41/2023, nonché della ritenuta competenza regionale della procedura in ragione della potenza dell'impianto, pari a 19,9 MW.

VISTO lo Studio di Impatto Ambientale, elaborato RS06SIA0001A0, recante il quadro di riferimento programmatico, progettuale e ambientale, le analisi di compatibilità, la trattazione delle componenti ambientali, delle alternative progettuali, degli impatti previsti e delle misure di mitigazione, che costituisce il

documento principale di valutazione del progetto e il riferimento generale per la lettura coordinata delle integrazioni prodotte in riscontro al P.I.I.

CONSIDERATO che il procedimento non risulta fondato su un singolo documento progettuale, ma su un fascicolo istruttorio progressivamente implementato attraverso l'istanza originaria, lo Studio di Impatto Ambientale, le note integrative, il Parere Istruttorio Intermedio n. 73/2024, il documento di risposta al P.I.I. del 08/10/2024, gli elaborati aggiornati e i pareri successivamente acquisiti da enti e amministrazioni competenti, sicché la valutazione conclusiva non può essere effettuata in via riassuntiva o per meri rinvii, ma deve essere svolta mediante lettura coordinata dell'intera sequenza procedimentale e documentale.

CONSIDERATO che il Parere Istruttorio Intermedio n. 73/2024 ha individuato un complesso organico di osservazioni e richieste di approfondimento che investono direttamente la struttura del progetto e la sua compatibilità ambientale, paesaggistica, agronomica, idraulica, infrastrutturale e di sicurezza, e che il documento di risposta del proponente dichiara espressamente di essere "strutturato in risposta al Parere Istruttorio Intermedio della C.T.S. n.73/2024 del 14/06/2024" e di riscontrare "punto per punto" le osservazioni formulate.

CONSIDERATO che, come rappresentato nella documentazione integrativa relativa all'inquadramento normativo (elaborato RS06REL0027A0), il progetto risulta ricadere **in aree qualificate come idonee ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021**, ed in particolare nelle fattispecie di cui al comma 8, lettera c-quater, nonché in aree esterne a quelle individuate dall'Allegato 3, lettera f), del D.M. 10 settembre 2010;

CONSIDERATO che il medesimo elaborato evidenzia altresì come, in ragione della potenza dell'impianto inferiore a 20 MW e della localizzazione in area idonea, l'intervento rientri nel perimetro di competenza regionale ai sensi dell'art. 47, comma 11-bis, del D.L. 13/2023, convertito con modificazioni nella L. 41/2023;

CONSIDERATO che la qualificazione dell'area come idonea, pur rilevante ai fini procedurali e localizzativi, non esime comunque dalla necessità di una **valutazione puntuale degli impatti ambientali, paesaggistici e cumulativi**, come effettuata nell'ambito del presente procedimento di VIA e della Valutazione di Incidenza Ambientale;

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06REL0006A0 – Piano di Cantierizzazione** descrive le fasi di allestimento, organizzazione e gestione del cantiere per la realizzazione dell'impianto agrovoltaico "Tamburino", precisando che, in via preliminare, è prevista la realizzazione di aree di cantiere a servizio delle diverse porzioni dell'impianto e di un campo base all'interno del campo di maggiore estensione, destinato a baraccamenti, uffici, parcheggio, servizi comuni, attività logistiche e coordinamento, e che lo stesso piano tratta espressamente le componenti emissioni in atmosfera, rumore, suolo, sottosuolo, acque e rifiuti; **che** tale elaborato, pur avendo natura programmatoria di fase esecutiva e potendo subire variazioni in sede di progettazione esecutiva, consente di ricostruire il quadro delle principali pressioni temporanee di cantiere e la necessità di coordinarle con le misure di mitigazione e con il PMA, soprattutto con riferimento alle polveri da escavazione e movimentazione, al rumore di cantiere, alla gestione delle acque e al contenimento dei rifiuti.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06REL0011A0 – Relazione Agronomica** inquadra l'area di intervento nel territorio comunale di Catania, a sud del fiume Simeto, in un contesto agro-industriale di margine, **caratterizzato da agrumeti e seminativi in rotazione a leguminose da foraggio,** e individua le particelle catastali in disponibilità del proponente; **che** la relazione sviluppa una lettura del suolo, del contesto agricolo, della biodiversità e della multifunzionalità aziendale, evidenziando il ruolo che siepi, filari, fasce tampone e spazi aperti possono assumere nel riequilibrio dell'agroecosistema, nella regimazione delle acque, nella fitodepurazione e nel miglioramento del paesaggio agrario; **che** nelle conclusioni il documento afferma la compatibilità agronomica del progetto con superfici a seminativo oggi coltivate a grano duro in rotazione a leguminose, ma questa conclusione deve essere letta in stretto coordinamento con la relazione agrivoltaica, con il piano di gestione e con il riscontro al PII, al fine di verificare non solo la compatibilità teorica dell'uso agricolo, ma anche la concreta permanenza della funzione produttiva del fondo e la reale non marginalità della componente agricola rispetto a quella energetica.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06REL0012A0 – Relazione Agrivoltaica / Utilizzazione agronomica delle aree sottese all'impianto** è specificamente finalizzato a verificare la conformità del progetto ai criteri delle linee guida agrivoltaiche, articolando la verifica sui requisiti A.1, A.2, B.1, B.2, C, D1, D2, E1, E2 ed E3; **che** dal documento emergono, in particolare, i valori assunti per la verifica della percentuale di copertura complessiva dei moduli, con **Spv = 91.000 mq**, **Sagricola = 318.400 mq**, **Stot = 409.400 mq** e **LAOR = 22,2%**, valore dichiarato conforme al limite del 40%; **che** lo stesso elaborato sviluppa il requisito della continuità dell'attività agricola, richiama la necessità del mantenimento dell'indirizzo produttivo e, per come ulteriormente chiarito nel documento di riscontro al PII, afferma anche la redditività dell'attività agricola, con un reddito complessivo indicato in **€ 64.660,00**, oltre ai possibili ricavi collegati alle specie arboree delle fasce perimetrali; **che** il documento assume quindi rilievo centrale ai fini della qualificazione del progetto come agrivoltaico avanzato, ma il suo contenuto necessita di essere verificato in rapporto al layout reale, all'estensione effettivamente coltivabile, alle modalità di monitoraggio triennale asseverato e alla documentazione gestionale/agricola concretamente prodotta.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06EPD0016A0 – Planimetria catastale con indicazione delle aree potenzialmente impegnate (API) ai fini della legge sugli espropri** rappresenta la localizzazione catastale delle aree di impianto, della SSE utenza, del cavidotto MT, del cavo AT e della futura SE RTN "Pantano d'Arci", con esplicita indicazione delle fasce API pari a **4 m per il cavidotto MT (2 m per parte)** e **5 m per il cavo AT (2,5 m per parte)**; **che** tale elaborato è rilevante ai fini della corretta individuazione delle superfici effettivamente impegnate, delle aree di connessione, delle interferenze fondiarie e della verifica della coerenza tra disponibilità delle aree, opere principali e opere lineari; **che** lo stesso documento, proprio perché mette in evidenza il rapporto tra area di impianto, SSE, cavidotti e futura stazione RTN, risulta utile anche per la successiva valutazione degli effetti cumulativi infrastrutturali e per la verifica della non sovrapposizione con fasce di rispetto e servitù già gravanti sul territorio.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06REL0005S1 – Analisi alternative di progetto in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali**, revisionato in data 16/09/2024, è stato predisposto in risposta al PII e dichiara di sviluppare una analisi approfondita delle alternative sotto i profili tecnologici, costruttivi e dimensionali, valutando la scelta della migliore alternativa anche in relazione agli impatti su consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna; **che**, tuttavia, la struttura del documento, per come emerge dai contenuti indicizzati, è fortemente concentrata sul confronto tra tecnologie dei moduli fotovoltaici, sull'uso di moduli monocristallini bifacciali, sui sistemi a 1500 V dc e sulle tecnologie delle strutture di supporto, sicché l'approfondimento appare maggiormente focalizzato sulle alternative tecnico-impiantistiche che non sulle vere alternative localizzative o di assetto territoriale; **che** l'elaborato risulta quindi utile a rafforzare la motivazione della scelta tecnica di moduli e strutture, ma dovrà essere valutato con attenzione nel successivo blocco PII per verificare se risponda pienamente alla richiesta della CTS in ordine alle alternative ambientali e non solo a quelle costruttive e prestazionali.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06RIA0001A0 – Studio di Incidenza Ambientale integrato** afferma espressamente che l'area di realizzazione dell'impianto si trova in prossimità della **ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce"** e che, per tale ragione, è stata eseguita la Valutazione di Incidenza approfondita fino al livello della **Valutazione Appropriata**; **che** lo studio è strutturato con specifico approfondimento sui siti Natura 2000 interessati, sugli obiettivi di conservazione, sulla porzione del sito interessata dal progetto, sull'analisi delle incidenze, sulla valutazione della loro significatività e sulle eventuali misure di mitigazione; **che** tale documento assume rilievo essenziale non solo ai fini della qualificazione formale del procedimento come integrato con la V.Inc.A., ma soprattutto ai fini della verifica sostanziale delle incidenze indirette sulle componenti biotiche, sugli habitat e sull'avifauna, da leggere in stretto coordinamento con il PMA, con i passaggi fauna, con la relazione paesaggistica e con le deduzioni sul tema dell'effetto lago e del cumulo.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06REL0017A0 – Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo**, redatto ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, prevede uno scavo complessivo di circa **12.676 mc** di materiale, di cui **5.120 mc** destinati al riutilizzo in sito e la restante parte in esubero destinata a centri di

recupero o discariche autorizzate; **che** il piano descrive il progetto, il quadro urbanistico, le considerazioni geologiche, la caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo, le procedure di campionamento, le attività di campionamento e i parametri chimico-fisici da ricercare; **che** la trattazione, in termini generali, appare coerente con il dettato del D.P.R. 120/2017, ma impone, ai fini del giudizio conclusivo, una particolare attenzione alla rappresentatività delle indagini, alla gestione del top soil, alla coerenza con le opere lineari e di fondazione, nonché alla corretta integrazione tra movimentazione delle terre, ripristino agronomico e opere di mitigazione.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06REL0016A0 – Relazione Paesaggistica e di impatto visivo** inquadra l'area di impianto nel territorio a sud della città di Catania, in ambito agricolo di pianura, sviluppa la coerenza con il PRG e con il Piano Territoriale Paesistico dell'ambito n. 14, affronta l'analisi degli aspetti paesaggistici e la valutazione degli impatti, e dedica una parte specifica al progetto di mitigazione ambientale; **che** il documento afferma che, secondo la carta della visibilità, l'impianto sarebbe visibile soltanto dalle parti alte dei versanti che circondano la piana e che, con le opere di mitigazione previste, risulterebbe praticamente invisibile per chi vive o transita nella piana; **che** la relazione dà inoltre atto della presenza nelle vicinanze dell'area protetta della foce del Fiume Simeto e del lago Gornalunga, richiamando lo Studio di Incidenza per l'esclusione di incidenze negative sugli habitat e sulle specie protette, e conclude prevedendo una fascia perimetrale di mitigazione lungo tutti i confini con specie arboree e arbustive quali arancio, carrubo, mandorlo, salvia, alloro e rosmarino; **che** il documento ha quindi rilievo centrale per i temi del paesaggio, della visibilità, delle fasce di mitigazione e del rapporto con i vincoli, ma le sue conclusioni dovranno essere lette criticamente alla luce della carta della visibilità a 10 km, dei fotoinserimenti aggiornati e dell'analisi cumulativa richiesta dal PII.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06REL0015A0 – Piano di Monitoraggio Ambientale** individua in modo espresso le componenti da sottoporre a monitoraggio in relazione alle caratteristiche del progetto, e segnatamente: **biodiversità, rumore, atmosfera, suolo (monitoraggio qualità biologica), acque sotterranee, acque superficiali, paesaggio e stato fisico dei luoghi, campi elettromagnetici**, nonché le modalità di trasmissione dei dati e la gestione delle anomalie; **che** per la componente biodiversità sono previste indagini su vegetazione, flora ed ecosistemi nelle fasi ante operam, in operam ed esercizio, estese all'impianto, alla stazione di utenza e alla sottostazione; **che** per la fauna non è previsto un monitoraggio ante operam né in operam, ritenendosi sufficiente, in via precauzionale, la **ricerca delle carcasse** in esercizio per due anni con quattro sessioni annue; **che** il PMA appare, dunque, strutturato e articolato, ma nel giudizio istruttorio dovrà essere verificata la sufficienza della scelta di non monitorare la fauna ante operam e in corso d'opera, specialmente in relazione alla V.Inc.A., alla prossimità della ZPS e alle deduzioni del PII in materia di avifauna, effetto lago e passaggi fauna.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06REL0007A0 – Gestione dei rifiuti** descrive la classificazione, la separazione e la gestione dei rifiuti derivanti dalle diverse fasi di vita dell'impianto — allestimento del cantiere, costruzione e messa in esercizio, gestione e manutenzione, dismissione e ripristino finale — indicando che la fase di allestimento e realizzazione ha durata prevista di **9 mesi** e riportando una articolata elencazione dei CER associabili ai rifiuti attesi; **che** tale documento assume rilevanza di supporto per la fase di cantiere e per la successiva gestione del sito, ma ha natura prevalentemente organizzativa e gestionale, e non risulta di per sé risolutivo delle criticità ambientali se non integrato con il piano di cantierizzazione, con il PMA e con le specifiche prescrizioni relative a stoccaggi temporanei, sversamenti accidentali e conferimenti ad impianti autorizzati

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06EPD0031A0 – Carte di analisi della visibilità cumulata** sviluppa, su buffer di **10 km**, una lettura cartografica articolata in quattro quadri distinti, relativi all'area visibile del parco in progetto, all'area visibile dei parchi fotovoltaici nell'area vasta, all'area cumulata di co-visibilità e all'incremento di visibilità attribuibile al parco in progetto, con sovrapposizione delle aree di produzione, della SSE utenza, del cavidotto MT, della stazione RTN "Pantano D'Arci" e degli altri impianti fotovoltaici censiti nell'intorno; **che** tale elaborato assume rilievo diretto ai fini dell'analisi dell'effetto cumulo paesaggistico e percettivo richiesta dal P.I.I., in quanto consente di visualizzare non soltanto la visibilità teorica dell'impianto "Tamburino" in sé considerato, ma anche il suo inserimento in un contesto territoriale già interessato dalla

presenza di ulteriori impianti e quindi da possibili fenomeni di co-visibilità e sommatoria percettiva; **che** il documento, pur costituendo un significativo avanzamento rispetto alla sola carta della visibilità del singolo impianto, dovrà essere successivamente valutato in rapporto alla completezza del censimento degli impianti considerati, alla correttezza della metodologia di costruzione delle classi di visibilità e alla coerenza con i fotoinserimenti e con la relazione paesaggistica, al fine di verificare se il giudizio di trascurabilità dell'effetto cumulativo sia effettivamente supportato da un adeguato apparato tecnico.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06EPD0082I9 – Dettagli coltivazioni e fascia mitigazione**, predisposto quale integrazione in risposta al parere intermedio C.T.S. n. 73/2024, individua in forma grafica e tipologica le specie impiantate nella fascia di mitigazione perimetrale, specificando la presenza di **carrubo, arancio, mandorlo, salvia, rosmarino e alloro**, nonché le coltivazioni agricole in rotazione sotto tracker, con indicazione di **carciofo, sulla, erba medica, veccia e colza**; **che** l'elaborato rappresenta, inoltre, lo schema di impianto della fascia perimetrale con indicazione di una **larghezza complessiva pari a 15 m**, articolata in **due moduli da 7,5 m**, e riporta anche il dettaglio delle coltivazioni sotto tracker e le quote minime e massime dei moduli, rispettivamente indicate in **min 3,20 – max 5,00** e **min 4,30 – max 6,10**, evidenziando il tentativo di coordinare funzione agricola, funzione mitigativa e assetto plano-altimetrico dell'impianto; **che** tale tavola riveste particolare importanza ai fini delle criticità del P.I.I. inerenti alla continuità agricola, alla reale configurazione della fascia mitigativa e alla compatibilità tra colture e strutture, poiché supera il livello meramente descrittivo di precedenti elaborati e fornisce un primo riscontro grafico specifico sia sulla larghezza della fascia che sul sesto di impianto delle specie di mitigazione; **che** nondimeno la successiva istruttoria dovrà verificare se la rappresentazione grafica trovi piena corrispondenza nel layout aggiornato, nella superficie effettivamente coltivabile e nel piano di gestione agronomica, nonché se la fascia di 15 m risulti continua lungo tutto il perimetro o presenti interruzioni in corrispondenza di accessi, cabine, viabilità o interferenze infrastrutturali.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06EPD0030S1 – Carta della visibilità a 10 km su beni e componenti paesaggistici**, emesso in data 08/10/2024 in risposta al P.I.I., rappresenta la distribuzione percentuale delle aree visibili entro il buffer di **10 km**, con sovrapposizione dei **beni isolati**, della **viabilità storica**, dei **tratti panoramici**, della **ferrovia storica**, dei **crinali**, delle **riserve**, delle **aree e siti di interesse archeologico**, dei **biotopi e siti Natura 2000**, degli **IBA**, dei **geositi**, nonché dei beni paesaggistici ex D.Lgs. 42/2004 e delle componenti del paesaggio desunte dal SITR regionale; **che** tale elaborato costituisce un approfondimento particolarmente rilevante rispetto alla precedente documentazione, poiché consente di correlare la visibilità teorica del progetto non solo con l'orografia e con la morfologia territoriale, ma anche con il sistema dei beni culturali, paesaggistici, naturalistici e percettivi presenti nell'area vasta, rendendo quindi possibile una valutazione più strutturata del rapporto tra impianto e contesto sensibile; **che** la tavola, proprio per la ricchezza di tematismi sovrapposti, sarà fondamentale nella successiva verifica del riscontro al punto P.I.I. dedicato all'impatto visivo e alla coerenza paesaggistica, restando tuttavia necessario accertare se la mera rappresentazione della visibilità, pur molto ampliata, sia accompagnata da una adeguata discussione qualitativa dei punti effettivamente sensibili, dei percorsi di fruizione del paesaggio e delle aree da cui l'impianto, la SSE e le opere di connessione risultano percepibili.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06EPD0021A0 – Inquadramento territoriale** rappresenta, in scala **1:25.000**, la localizzazione complessiva delle aree di impianto, della **SSE utente 150/30 kV**, della futura **SE RTN "Pantano D'Arci" 380/150 kV**, del **cavidotto MT interrato**, del **cavidotto AT interrato** e della nuova strada di accesso, collocando il progetto nel rapporto spaziale con i territori comunali di Catania e Misterbianco e con il sistema infrastrutturale locale; **che** tale elaborato ha funzione di quadro generale e consente di apprezzare il rapporto di prossimità e funzionalità tra il campo agrovoltaico, la SSE, la futura stazione RTN e le opere di collegamento, confermando che l'intervento non può essere valutato come semplice area di produzione isolata, ma come complesso sistema territoriale composto da elementi distribuiti e interconnessi; **che** la tavola, pur essendo di natura generale, è di particolare utilità istruttoria perché costituisce il riferimento sintetico per la lettura coordinata degli elaborati di maggior dettaglio relativi alle connessioni elettriche, alle interferenze, alle fasce di rispetto, alla visibilità e ai possibili effetti cumulativi indotti dalla concentrazione di

opere energetiche nel medesimo contesto territoriale.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06EPD0022A0 – Assieme opere di Rete e di Utenza** sviluppa, in cinque fogli, la rappresentazione della **stazione di utenza e del collegamento alla rete**, mediante ortofoto, CTR, catastale, schema dello stallo a **150 kV** nella nuova SE RTN e dettagli del chiosco, con evidenziazione del **cavo AT**, del **cavo MT produttore**, dell'area della SSE utente, della nuova strada di accesso e delle aree di altri produttori insistenti nella medesima stazione; **che** l'elaborato conferma, sul piano grafico, la soluzione di connessione richiamata negli atti Terna e nel parere tecnico già acquisito, mostrando la compresenza di più aree produttore e la configurazione di una **area comune produttori**, con conseguente rilievo sia per la verifica della compatibilità spaziale tra le opere, sia per la corretta comprensione del potenziale profilo cumulativo infrastrutturale connesso alla condivisione dello stallo e della futura stazione RTN; **che** la tavola dello stallo 150 kV e il foglio relativo al chiosco consentono, inoltre, una lettura più precisa della materialità delle opere elettriche di connessione, utile anche ai fini della successiva valutazione su campi elettromagnetici, sicurezza, inserimento territoriale e incidenza delle infrastrutture tecniche sulla percezione complessiva dell'intervento.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06REL0021A0 – Piano particellare di esproprio** individua i suoli interessati dalle opere di progetto e i relativi diritti da acquisire, precisando che per i terreni interessati dall'installazione dei moduli fotovoltaici e delle cabine è stato stipulato un contratto preliminare di diritto di superficie, mentre per le aree interessate dal passaggio del cavidotto di vettoriamento e per la realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione è prevista la corresponsione di apposite indennità, e che, per le strade pubbliche interessate dal passaggio del cavidotto, dovranno essere stipulate convenzioni con gli enti proprietari in sede di conferenza di servizi; **che** il documento fornisce una stima dei valori agricoli medi differenziati per **agrumeto, seminativo, seminativo irriguo e incolto sterile** e riporta il dettaglio delle particelle da asservire per il cavidotto AT e per il cavidotto MT, con evidenza del coinvolgimento di proprietà private, di particelle intestate a **Terna**, di particelle del **Demanio dello Stato** e del **Demanio della Regione Siciliana – ramo bonifiche**, nonché di proprietà a destinazione agricola variamente qualificate; **che** tale piano assume rilievo non solo espropriativo, ma anche istruttorio nel merito, poiché consente di verificare l'incidenza reale delle opere lineari su suoli con qualità agronomiche diverse, la presenza di interferenze su aree pubbliche o demaniali e la necessità di convenzioni e assensi ulteriori, elementi che dovranno essere successivamente coordinati con il quadro dei vincoli, con la relazione agronomica, con il tracciato dei cavidotti e con la valutazione delle interferenze infrastrutturali di cui al P.I.I.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06EPD0017A0 – Planimetria catastale con Distanze di Prima Approssimazione (DPA)** rappresenta, sull'intero tracciato delle opere di connessione e sull'area di impianto, le **DPA del cavo MT pari a 4 m (2 m per parte)** e del **cavo AT pari a 8 m (4 m per parte)**, in raccordo con la localizzazione catastale delle aree di impianto, della SSE e dei cavidotti; **che** la tavola ha specifico rilievo per il tema delle emissioni elettromagnetiche e delle distanze di sicurezza, poiché rende leggibile, in rapporto alle particelle e agli edifici circostanti, il corridoio potenzialmente interessato dagli effetti delle infrastrutture elettriche, anche lungo i tratti dei cavidotti che si sviluppano fuori dall'area di produzione; **che** tale documento costituisce quindi un supporto tecnico essenziale per la valutazione del tema campi elettromagnetici e per la verifica del corretto coordinamento tra fasce di rispetto, proprietà interessate, viabilità, recinzioni e altri sottoservizi, dovendo essere letto insieme alla relazione sui campi elettromagnetici e agli elaborati catastali/espropriativi.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06EPD0018A0 – Stazione di Utenza e collegamento alla rete – Planimetria elettromeccanica, sezioni e unifilare** fornisce la rappresentazione unifilare della stazione di utenza, con trasformatore **30/150 kV TR1** da **20/30 MVA**, collegamento dei cavi MT provenienti dall'impianto fotovoltaico e dei cavi AT verso la SE RTN, nonché la planimetria e le sezioni della stazione, con indicazione delle apparecchiature, delle aree comuni produttori e delle aree di altri produttori; **che** l'elaborato consente di comprendere con maggiore precisione la configurazione tecnico-funzionale della SSE, il suo ingombro planimetrico, la distribuzione delle apparecchiature e il rapporto tra l'impianto "Tamburino" e le infrastrutture comuni della stazione, rendendo evidente la natura non autonoma ma interconnessa della connessione alla RTN; **che** tale tavola assume quindi importanza sia per la verifica della completezza del progetto elettrico, sia

per il giudizio istruttorio sugli aspetti di sicurezza, campi elettromagnetici, antincendio e cumulatività infrastrutturale, soprattutto in ragione della compresenza di più produttori nella medesima area tecnica.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06EPD0019A0 – Pianta e prospetti edificio quadri** rappresenta l'edificio di stazione contenente i locali **MT, trafo, BT e TLC, misure e WC**, con relative piante, prospetti e sezione, fornendo la configurazione architettonica del fabbricato al servizio della stazione di utenza; **che** il documento, sebbene di natura più strettamente edilizio-costruttiva, è utile ai fini della completa comprensione del sistema di connessione e della valutazione degli ingombri e della materialità delle opere tecniche, anche in relazione al loro inserimento territoriale e alla verifica dell'interferenza con il paesaggio agrario; **che** la presenza di un edificio quadri strutturato e articolato conferma inoltre che la connessione alla rete comporta una trasformazione territoriale che non si esaurisce nei soli cavidotti e nello stallo, ma include manufatti edilizi permanenti che devono essere considerati nel giudizio complessivo di compatibilità.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06EPD0020A0 – Particolari costruttivi della stazione di utenza e collegamento alla rete** sviluppa, in tre fogli, i dettagli costruttivi delle fondazioni delle apparecchiature AT, delle contropiastre, della recinzione in PRFV, del cancello, del basamento per armadio smistamento, della stratigrafia del piazzale, del cunicolo cavi AT, del castelletto arrivo cavi MT, della copertura della vasca olio e della fondazione del trasformatore; **che** il documento specifica, fra l'altro, le classi di calcestruzzo e di esposizione, la presenza di pozzetti e tubazioni per la messa a terra, la realizzazione di una **vasca olio** e dei dispositivi di raccolta e smaltimento di acqua/olio, nonché la struttura del piazzale e della recinzione; **che** tale elaborato integra in modo significativo il quadro tecnico delle opere di connessione e della SSE, assumendo rilievo specifico ai fini della valutazione della sicurezza, della gestione degli eventuali sversamenti, della compatibilità idraulica e della corretta separazione tra opere tecniche e contesto agricolo circostante; **che** il documento sarà pertanto particolarmente utile nella successiva lettura coordinata con la documentazione VVF, con la relazione antincendio, con la relazione di compatibilità idraulica e con il riscontro PII riguardante interferenze, misure di sicurezza e fasce di rispetto

CONSIDERATO che la **relazione RS06REL0026A0 – Collegamento in cavo MT** descrive il sistema di connessione tra cabina di raccolta e stazione di utenza, precisando che l'impianto prevede l'elevazione della tensione da **30 kV a 150 kV** mediante SSE dedicata e collegamento alla futura stazione RTN "Pantano D'Arci", con condivisione dello stallo AT con altri produttori; **che** la relazione dettaglia il tracciato, le modalità di posa, le interferenze e le tecniche realizzative (scavi, TOC, attraversamenti, staffaggi), nonché la coesistenza con altri sottoservizi; **che** tale documento assume rilievo istruttorio centrale ai fini della verifica delle interferenze territoriali e infrastrutturali, in quanto evidenzia la natura diffusa e lineare dell'opera elettrica e la sua interazione con viabilità, infrastrutture e proprietà terze, richiedendo una valutazione puntuale della compatibilità localizzativa e delle condizioni di posa lungo l'intero tracciato.

CONSIDERATO che l'elaborato **RS06EPD0015A0 – Planimetria CTR con opere attraversate** rappresenta in modo analitico il tracciato dei cavidotti MT e AT, evidenziando le **interferenze puntuali (BT, AT, MT, canali, infrastrutture)** e i tratti realizzati mediante **TOC (trivellazione orizzontale controllata)**, oltre alle sezioni tipo di scavo in differenti condizioni (strade asfaltate, sterrate, terreno vegetale); **che** la tavola consente di individuare con precisione i punti critici lungo il tracciato, inclusi attraversamenti infrastrutturali e fluviali, e di comprendere le modalità costruttive previste (trincea, tubazioni PEHD, protezioni in calcestruzzo, nastri segnalatori); **che** tale elaborato è fondamentale ai fini istruttori per la verifica delle interferenze con viabilità, corsi d'acqua e sottoservizi, nonché per la coerenza con il piano particellare e con la disciplina autorizzativa degli enti gestori delle infrastrutture attraversate.

CONSIDERATO che la **relazione RS06REL0024A0 – Invarianza idrologico-idraulica** sviluppa un'analisi completa delle condizioni pluviometriche e idrologiche dell'area, basata su serie storiche della stazione di Lentini (1952–2018), elaborazioni probabilistiche (Gumbel), curve di pioggia per diversi tempi di ritorno (fino a 300 anni) e determinazione dei tempi di corrivazione; **che** il documento definisce misure compensative finalizzate al mantenimento dell'invarianza idraulica, tra cui **trincee drenanti, fasce filtranti, sistemi di infiltrazione e laminazione**, con riutilizzo parziale delle acque per scopi agricoli; **che** tale relazione costituisce

elemento cardine per la verifica della sostenibilità idraulica dell'intervento, in quanto affronta il bilancio afflussi-deflussi ante e post operam e definisce le opere di mitigazione necessarie, ma richiederà un'attenta verifica istruttoria circa l'effettiva capacità delle soluzioni proposte di garantire il principio di invarianza in relazione alle caratteristiche pedologiche e alla permeabilità dei suoli.

CONSIDERATO che la **relazione RS06REL0025A0 – Compatibilità idraulica** analizza l'intervento in relazione al **PAI del bacino del Simeto**, utilizzando modellazione idraulica (software HEC-RAS) in condizioni di moto permanente e vario, con confronto tra scenari ante e post operam; **che** il documento evidenzia la presenza di aree prossime ai corsi d'acqua principali (Simeto, Dittaino, Gornalunga) e sviluppa simulazioni relative alle aree allagabili e ai tiranti idrici, con l'obiettivo di dimostrare che l'intervento non aggrava le condizioni di pericolosità idraulica; **che** tale elaborato assume rilievo determinante ai fini autorizzativi, in quanto costituisce il riferimento principale per la verifica della compatibilità con le NTA del PAI, richiedendo tuttavia una verifica istruttoria approfondita sulla correttezza dei modelli, delle condizioni al contorno e delle assunzioni progettuali.

CONSIDERATO che la **Carta PAI del rischio idraulico (RS06EPD0047A0)** evidenzia la distribuzione dei livelli di rischio (R1–R4) nell'area vasta, mostrando la presenza diffusa di aree a rischio almeno moderato e la localizzazione delle opere di progetto (aree di produzione, SSE, cavidotti) rispetto a tali classi; **che** la tavola consente di apprezzare il rapporto tra impianto e sistema territoriale caratterizzato da vulnerabilità idraulica diffusa, con particolare riferimento alle aree prossime ai corsi d'acqua principali; **che** tale elaborato è essenziale per la verifica della coerenza tra localizzazione dell'impianto e livelli di rischio, nonché per il coordinamento con le risultanze della relazione di compatibilità idraulica.

CONSIDERATO che la **Carta PAI della pericolosità idraulica (RS06EPD0046A0)** rappresenta le classi di pericolosità (P1–P4) e i siti di attenzione, evidenziando la distribuzione delle aree a differente livello di pericolosità in relazione ai corsi d'acqua e al contesto geomorfologico; **che** tale tavola consente di verificare la localizzazione dell'impianto rispetto alle aree a pericolosità e di valutare la coerenza delle scelte progettuali con le prescrizioni del PAI; **che** la presenza di aree a pericolosità anche significativa nell'intorno dell'intervento rafforza la necessità di una verifica rigorosa della compatibilità idraulica e dell'efficacia delle misure di mitigazione previste.

CONSIDERATO che il progetto risulta corredato da un apparato documentale ampio e multidisciplinare (agronomico, paesaggistico, elettrico, idraulico), che affronta in modo strutturato le principali componenti ambientali e infrastrutturali, fornendo:

- analisi di visibilità e cumulo,
- dettaglio delle opere elettriche,
- studi idraulici e di invarianza,
- rappresentazioni catastali e interferenziali;

CONSIDERATO che la criticità n. 1 richiedeva: "Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (…) e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica (…)";

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "All'interno delle aree in disponibilità è presente un laghetto artificiale di circa 8000 m2, che sarà a servizio delle attività agricole e che si mette, inoltre, a disposizione al

fine di poter permettere alle autorità competenti di contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione del territorio";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha individuato e messo a disposizione un invaso già esistente all'interno delle aree in disponibilità, idoneo a concorrere alle finalità di supporto antincendio e di gestione della risorsa idrica, con soluzione sostanzialmente coerente con la richiesta istruttoria e con il quadro delle opere idrauliche e agricole di progetto, fermo restando il successivo coordinamento attuativo con le misure di invarianza idraulica e con l'eventuale disciplina gestionale dell'invaso.

CONSIDERATO che la criticità n. 2 richiedeva: "occorre produrre adeguata relazione agronomica in cui si chiarisca in maniera dettagliata e approfondita, tra le altre cose, il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4 del D.M. 10 settembre 2010, attestando altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate;";

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato, tra l'altro: "Il progetto (…) è stato progettato non solo per tenere conto del rispetto delle aree agricole in cui è calato ma, soprattutto, per valorizzare anche le attività agricole, oltre la produzione di energia; a tal proposito si è, infatti, progettato un impianto agrivoltaico avanzato (…)"; "È stato effettuato uno studio di dettaglio della conformità del progetto per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico alle 'Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici' messe a punto dal MITE"; "A1 Superficie minima per l'attività agricola, verificata una percentuale di utilizzo della superficie ai fini agronomici post installazione pari al 77,8%"; "A.2 Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) pari al 22,2%"; "D.2: Monitoraggio della continuità dell'attività agricola (…) con cadenza (…) triennale"; "Dai calcoli eseguiti (…) si evince, inoltre, che l'attività agricola è certamente redditizia ed incrementa il valore economico del terreno e del progetto in quanto potrà garantire un reddito complessivo da attività agricola pari ad € 64.660,00"; "In aggiunta si rilascia attestazione che nell'area oggetto dell'intervento non vi sono colture di pregio (…)";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha prodotto un articolato apparato motivazionale e tecnico fondato sulla relazione agronomica, sulla relazione agrivoltaica e sulla dichiarazione relativa alle colture, chiarendo i principali parametri di compatibilità dell'impianto con l'uso agricolo del suolo, la continuità colturale, la sostenibilità economica dichiarata e l'assenza di colture di pregio, con quadro documentale complessivamente idoneo a ritenere soddisfatta la criticità, restando demandata alla fase attuativa e al monitoraggio la verifica della continuità agricola nel tempo.

CONSIDERATO che la criticità n. 3 richiedeva: "produrre gli elaborati grafici del piano regolatore dei comuni interessati dagli interventi in progetto, compresa la linea di connessione, indicando in sovrapposizione l'area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto (…)";

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Si rimanda alle tavole documenti 'RS06EPD0083I9 - Inquadramento su zonizzazione PRG' e 'RS06EPD0086I9 - Inquadramento su vincoli PRG' dove si riscontra quanto richiesto";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha individuato specificamente gli elaborati aggiornati destinati a rappresentare la sovrapposizione del layout di progetto con la pianificazione urbanistica e con i vincoli di PRG, fornendo un supporto documentale coerente con la richiesta della Commissione e idoneo alla verifica urbanistico-territoriale dell'intervento e delle opere di connessione.

CONSIDERATO che la criticità n. 4 richiedeva: "relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale;";

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Si precisa che oltre gli obiettivi descritti nel Piano Energetico Regionale, ad oggi sono vigenti anche gli obiettivi del PNRR, PNIEC, del protocollo di Kyoto, della

convenzione di Parigi, etc. Sulla base di quanto rilevato ad oggi, dall'analisi di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione in campo energetico e di tutti gli accordi internazionali ed europei che il Governo ha sottoscritto, risulta chiaramente che gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica da FER";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha ricondotto la valutazione agli strumenti programmatori oggi vigenti a scala nazionale, europea e sovranazionale, chiarendo che il fabbisogno di incremento della produzione da FER permane nel quadro complessivo di transizione energetica, e ha quindi fornito una risposta coerente con la finalità della richiesta istruttoria, senza che emergano elementi di incongruenza tali da ostare alla prosecuzione della valutazione.

CONSIDERATO che la criticità n. 5 richiedeva: "occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti, ecc.";

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Si precisa che all'interno delle aree in disponibilità, sono presenti: 1) tre impluvi che sono stati preservati in quanto ci si è distanziati 10 metri dagli stessi, anche per rispettare le direttive dell'Autorità di Bacino; 2) un bacino artificiale che sarà utilizzato per le attività agricole nonché a servizio delle autorità competenti per la prevenzione degli incendi; 3) elettrodotti di alta, media e bassa tensione. Tali elementi naturali ed antropici sono esclusi dalle aree di intervento; si rimanda all'elaborato codice RS06EPD0080I9.pdf per i dettagli";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha individuato in modo espresso gli elementi naturali e antropici presenti nelle aree in disponibilità e ha chiarito che essi risultano esclusi dalle aree di intervento, con specifico richiamo al distanziamento dagli impluvi e alla rappresentazione cartografica dedicata, fornendo pertanto un riscontro idoneo e coerente con la richiesta della CTS.

CONSIDERATO che la criticità n. 6 richiedeva: "dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianza di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione;"

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Si rimanda alla risposta al precedente punto 5, nonché all'elaborato aggiornato nome file RS06EPD0030S1.pdf.";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha collegato la risposta agli elaborati già prodotti in ordine agli elementi naturali e antropici e ha ulteriormente richiamato la carta della visibilità aggiornata, consentendo una lettura integrata degli elementi caratteristici del contesto paesaggistico e territoriale; il quadro così delineato appare sufficiente ai fini della successiva valutazione di mantenimento e conservazione degli elementi identitari.

CONSIDERATO che la criticità n. 7 richiedeva: "dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione;";

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Si precisa che non sono presenti manufatti edilizi di alcun tipo all'interno dell'area di impianto a progetto.";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha escluso la presenza di manufatti edilizi rurali all'interno dell'area di impianto, con conseguente assorbimento della richiesta di documentazione fotografica e di indicazione delle modalità di recupero/rifunzionalizzazione, non emergendo sul punto elementi ostativi o incongruenti.

CONSIDERATO che la criticità n. 8 richiedeva: "occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area

d'intervento (…) accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità (…) (ii) rappresentazione dello stato attuale (…) (iii) planimetria (…) con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento (…) (iv) cartografia (…) che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria (…) che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio (…) (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam (…)";

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Sono state redatti i seguenti elaborati: (i) carta dell'intervisibilità (…) documento RS06EPD0030S1 - Carta della visibilità a 10 km su beni e componenti paesaggistici; (ii) all'interno del documento 'Fotoinserimenti' aggiornato codice RS0REL0018S1 è stata inserita la rappresentazione dello stato attuale (…) eseguite a volo d'uccello dalle aree di teorica visibilità dell'impianto (…) che, come si vede dalla carta dell'intervisibilità, sono veramente in numero molto limitato; (iii) planimetria (…) vedi elaborato di cui al punto (i); (iv) cartografia (…) vedi elaborato RS06EPD0043A0 - Carta morfologica, delle infrastrutture e delle reti naturali e artificiali; (v) planimetria (…) vedi elaborato RS06EPD0058A0 - PP componenti paesaggio; (vi) rendering fotografico (…) vedi elaborato di cui al punto (ii).";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha puntualmente richiamato gli elaborati integrativi richiesti dalla CTS e ha articolato una risposta completa sui diversi profili dell'analisi visiva e paesaggistica, con supporto cartografico, fotografico e percettivo; la documentazione prodotta consente di ritenere sostanzialmente soddisfatta la criticità, ferma restando la lettura coordinata con la relazione paesaggistica e con gli elaborati di visibilità cumulata in sede di valutazione complessiva.

CONSIDERATO che la criticità n. 9 richiedeva: "deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc.) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.";
che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Si rimanda agli elaborati grafici documento nome file RS06EPD0081I9.pdf dove si è previsto uno spazio di 30 cm, lasciato sotto la recinzione perimetrale per permettere ai mammiferi di piccola taglia, ai rettili ed agli anfibi di poter attraversare l'area.";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha introdotto una soluzione progettuale specifica per la permeabilità faunistica del perimetro, individuando una tipologia concreta di passaggio per la fauna minore e raccordandola con apposito elaborato grafico; tale misura appare coerente con la natura del sito e con la finalità di ridurre la frammentazione ecologica indotta dalla recinzione.

CONSIDERATO che la criticità n. 10 richiedeva: "dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta (…) La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale (…) attraverso metodologie scientifiche ripercorribili (…)";

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "In fase di istanza è stata sottoposta la 'Relazione Analisi alternative di progetto in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali' (…) A seguito della richiesta integrativa sono stati formulati gli approfondimenti richiesti. In particolare, si fornisce un'approfondita e dettagliata analisi delle alternative di progetto, con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, costruttivi e dimensionali (…) Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, sono stati considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna. L'elaborato al quale si rimanda è il documento nome file RS06REL0005S1.pdf.";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha aggiornato e approfondito l'analisi delle alternative con specifico riferimento ai profili richiesti dalla CTS, richiamando un elaborato revisionato volto a esplicitare il confronto tra opzioni progettuali e la scelta dell'alternativa ritenuta più sostenibile; la risposta appare quindi idonea a superare la criticità, fermo restando il coordinamento con il SIA

e con il resto della documentazione ambientale.

CONSIDERATO che la criticità n. 11 richiedeva: "la documentazione prodotta non presente un adeguato studio inerente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER realizzati, autorizzati e/o in iter. in un Buffer di 10 km (…) Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli effetti percettivi sul paesaggio ed al consumo del suolo (…) dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, tra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi (…)";

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "In risposta a questa richiesta è stata effettuata una ricerca ulteriore sia nel sito istituzionale della regione che del MASE e non sono stati trovati altri impianti presentati prima del nostro oltre quelli che erano stati già considerati in fase di SIA. Si è ritenuto, inoltre, di implementare la documentazione fotografica con altri punti di vista (…) Tale approfondimento non ha modificato ma anzi ulteriormente confermato le valutazioni degli impatti cumulativi eseguita nell'ambito dello SIA. Rispetto agli impatti sul paesaggio si può dire che (…) il nostro progetto è scarsamente visibile (…) area di visibilità teorica (…) pari al 10,9% (…) e l'incremento (…) è praticamente nullo e pari allo 0,1%. Rispetto all'occupazione di suolo (…) la percentuale minimale rispetto all'intera area studiata (0,4%) (…) anche aggiungendo la porzione di area impermeabilizzata prevista dal nostro progetto la percentuale complessiva (…) resta del tutto irrilevante. (…) Rispetto alla fauna non ci sono impatti (…) Per quanto riguarda l'avifauna e la chirotterofauna lo SIA ha dimostrato un impatto Nullo. Se ne deduce che anche da un punto vista del cumulo gli impatti non hanno alcuna rilevanza"

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha fornito un approfondimento specifico sull'effetto cumulo, articolato sulle tre componenti evidenziate dalla CTS — paesaggio, consumo di suolo e fauna/avifauna — richiamando l'integrazione fotografica e confermando il quadro già delineato nello SIA; il livello di approfondimento prodotto appare sufficiente a ritenere sostanzialmente soddisfatta la criticità, ferma restando la successiva valutazione complessiva nel quadro del giudizio finale e delle eventuali condizioni di monitoraggio.

CONSIDERATO che la criticità n. 12 richiedeva: "nel rispetto delle linee Guida del MITE 2022, la proposta di intervento volto a realizzare un impianto agrofotovoltaico dovrà essere corredata/integrata da un Piano aziendale di produzione dal quale risulti altresì il piano colturale, il piano delle manutenzioni, il piano degli investimenti e il modello gestionale (…) È necessario, inoltre, che il proponete (…) rappresenti adeguatamente e motivatamente: la scelta in ordine alla localizzazione (…) le condizioni del suolo e dell'ambiente di partenza (…) le eventuali infrastrutture previste per l'esercizio dell'attività agricola (…) l'adeguatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (…)";

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "In risposta alle osservazioni evidenziate si rimanda al Piano di Gestione e manutenzione delle attività agricole, (documento nome file RS06REL0013A0.pdf). Si rimanda altresì alla tavola documento nome file RS06EPD0082I9.pdf per la definizione delle aree interessate dall'attività agricola.";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha individuato sia il piano gestionale delle attività agricole sia la tavola specifica relativa alle aree interessate dall'attività agricola, fornendo un riferimento documentale diretto ai principali contenuti richiesti dalla CTS in materia di conduzione agronomica, distribuzione delle aree produttive e modello di gestione del suolo; la criticità può pertanto ritenersi superata in termini sostanziali, fermo restando il successivo controllo attuativo sulla effettiva continuità della gestione agricola.

CONSIDERATO che la criticità n. 13 richiedeva: "Si chiede al proponente, stante che le aree dell'impianto in progetto risultano nelle vicinanze di aree ZPS e ITA distanti circa 0,4 km, di redigere apposita VINCA appropriata.";
che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Si rimanda allo studio di incidenza ambientale come richiesto, documento nome file RS06RIA0001A0.pdf.";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha predisposto e richiamato espressamente lo Studio di Incidenza Ambientale richiesto dalla Commissione, consentendo di ritenere soddisfatta la criticità sotto il profilo documentale e sostanziale, da leggersi in coordinamento con gli esiti del relativo studio e con le misure di mitigazione e monitoraggio ambientale.

CONSIDERATO che la criticità n. 14 richiedeva: "Il proponente dovrà adeguare il Piano di Monitoraggio Ambientale, redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE. In particolare il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) dovrà: (i) essere riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). (ii) essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti: Atmosfera e Clima (…) Ambiente idrico (…) Suolo e sottosuolo (…) Rumore, Vibrazioni e Campi elettromagnetici (…) (iii) definire la durata, le modalità delle attività di monitoraggio (…) (iv) fare particolare riferimento agli interventi di mitigazione per le componenti vegetazione-fauna e paesaggio; (v) riportare il monitoraggio ante, corso e post operam.";

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Si rimanda allo Piano di Monitoraggio Ambientale, documento nome file RS06REL0015A0, redatto coerentemente alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE riferito alle tre macro fasi ante-operam, corso d'opera, post-operam. A valle dell'autorizzazione saranno concordate con ARPA modalità e frequenze qualora si riterrà di integrare quanto previsto. Le componenti da monitorare previste nel PMA saranno Atmosfera (…) Ambiente idrico (…) Suolo e sottosuolo, Rumore e Campi elettromagnetici e, in aggiunta a quanto richiesto dalla CTS, Paesaggio e Stato fisico dei luoghi";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha predisposto un PMA riferito alle tre macro-fasi e alle principali componenti ambientali individuate dalla CTS, con ulteriore apertura al coordinamento con ARPA in sede attuativa, fornendo quindi un riscontro coerente, sufficiente e suscettibile di compiuta definizione nelle fasi successive.

CONSIDERATO che la criticità n. 15 richiedeva: "Si chiede al proponente che la fascia di rispetto per le opere di mitigazione nelle previsioni progettuali avente larghezza di m.10, sia allargata a m.15.";

CONSIDERATO che, all'esito dell'istruttoria conclusiva e della documentazione integrativa prodotta, si ritiene necessario rafforzare ulteriormente tale misura prevedendo una **fascia vegetazionale perimetrale continua di larghezza non inferiore a 20 metri**, quale elemento strutturale di mitigazione paesaggistica, ecologica e di contenimento degli effetti cumulativi.

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "La fascia di mitigazione è stata incrementata da 10 metri a 15 metri come richiesto; si rimanda al layout aggiornato, documento nome file RS06EPD0008S2.pdf, alla tavola delle aree di impianto documento nome file RS06EPD0007S1.pdf, nonché alla tavola con indicazione delle colture agricole documento nome file RS06EPD0082I9.pdf.";

RITENUTO che la documentazione prodotta consente di ritenere sostanzialmente soddisfatta la richiesta; **fermo restando che, ai fini della piena compatibilità ambientale e paesaggistica, il presente Parere subordina il giudizio favorevole alla realizzazione di una fascia di mitigazione vegetazionale perimetrale continua di larghezza non inferiore a 20 m, come previsto dalla Condizione Ambientale n. 5.**

CONSIDERATO che, all'esito dell'istruttoria e delle integrazioni prodotte, si ritiene necessario rafforzare la mitigazione paesaggistica ed ecologica dell'intervento mediante la previsione di una fascia vegetazionale perimetrale continua di larghezza non inferiore a **20 metri**, quale misura migliorativa finalizzata a ridurre la percezione visiva dell'impianto, incrementare la continuità ecologica e contenere gli effetti cumulativi sul contesto territoriale.

CONSIDERATO che la criticità n. 16 richiedeva: "si chiede la possibilità di valutare la collocazione in cima a ciascun palo di illuminazione, posto lungo la recinzione perimetrale, di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360 gradi ed operative h24, collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale al fine di monitorare e segnalare eventuali

incendi;";
che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Come richiesto si è previsto, per la fase di progetto esecutivo, di installare telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative per l'intera durata del giorno, sui pali dell'illuminazione. Si prevede in fase esecutiva un'interfaccia con il Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale, al fine di definire la soluzione esecutiva a progetto ed il successivo monitoraggio e segnalazione di eventuali incendi. Il proponente assicura sin da ora una adeguata manutenzione di tali telecamere. Sono state prodotte le tavole con indicazione sui punti di illuminazione e videosorveglianza (…)";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha accolto la richiesta della Commissione, prevedendo l'installazione di telecamere termiche sui pali di illuminazione in fase di progetto esecutivo, assicurando la manutenzione del sistema e richiamando specifici elaborati grafici di videosorveglianza e illuminazione; il tema potrà essere ulteriormente definito sul piano attuativo, ma la criticità risulta sostanzialmente superata.

CONSIDERATO che la criticità n. 17 richiedeva: "Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (…) Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.";
che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Come già evidenziato in risposta al punto 2 (…) il progetto (…) mira ad integrare perfettamente entrambe le attività (…) In aggiunta sono previsti interventi di mitigazione nel perimetro dell'impianto. Detto questo il proponente, pur non avendo aree nella propria disponibilità da rendere utili per la richiesa specifica, rimane a disposizione, sin da ora, a valutare, su indicazione dell'Amministrazione Comunale, aree nella disponibilità della stessa Amministrazione, da riqualificare come richiesto.";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria in termini sostanziali, in quanto il proponente ha valorizzato il sistema di mitigazioni e la componente agrivoltaica interna al progetto quali elementi già orientati al miglioramento agro-ecosistemico, manifestando inoltre formale disponibilità a valutare ulteriori iniziative di riqualificazione su indicazione dell'Amministrazione comunale; la criticità può quindi ritenersi sostanzialmente assolta, restando l'eventuale definizione di interventi ulteriori demandabile alla fase conclusiva del procedimento e alle condizioni ambientali.

CONSIDERATO che la criticità n. 18 richiedeva: "qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento. Si chiede, inoltre, di rappresentare cartograficamente il posizionamento con scala adeguata;";

che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Si conferma che allo stato attuale, il progetto presentato riflette tutte le richieste effettuate dagli enti coinvolti nel procedimento. Detto questo, qualora vi siano ulteriori richieste da parte degli Enti, tali da determinare modifiche anche non sostanziali di quanto ad oggi proposto, ci si rende disponibili sin da ora a produrre quanto richiesto.";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha chiarito che, allo stato, il progetto recepisce già le richieste formulate dagli enti e ha contestualmente assunto un impegno espresso a produrre eventuale ulteriore documentazione ambientale e cartografica nel caso di future modifiche; la criticità può pertanto ritenersi superata in termini procedurali e sostanziali.

CONSIDERATO che la criticità n. 19 richiedeva: "sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020;"; che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Sulla base delle richieste formulate e degli approfondimenti fatti in questa sede, considerato che non sono intervenute modifiche che rendono necessaria la rielaborazione dello SIA,si ritiene non necessario adeguarlo, in quanto

già coerente alle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha motivato la mancata rielaborazione integrale del SIA sul presupposto che gli approfondimenti intervenuti non hanno determinato modifiche sostanziali del progetto e che lo studio già presentato risulta coerente con le linee guida SNPA richiamate; nel quadro complessivo delle integrazioni depositate, tale chiarimento può ritenersi sufficiente a superare la criticità, restando il SIA da leggere in modo coordinato con i successivi elaborati integrativi.

CONSIDERATO che la criticità n. 20 richiedeva: "dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile;";
che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Il presente documento rappresenta la relazione di sintesi e riscontro (documento nome file RS06ADD0040I9.pdf), con il rimando ai relativi documenti integrativi e/o aggiornati (…) la cui lista si riporta anche di seguito (…) Si rimanda al documento nome file RS06GIS00019.zip per aggiornamento degli shapefile e pacchetto geopackage.";
RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha prodotto la relazione di sintesi richiesta, ha elencato in modo organico i documenti integrativi/aggiornati di riferimento e ha dichiarato il deposito del set georiferito in formato shapefile/geopackage, fornendo quindi un riscontro completo e coerente con la criticità formulata dalla CTS.

CONSIDERATO che la criticità n. 21 richiedeva: "Dichiarazione con la quale la ditta Proponente si impegna alla sottoscrizione di una apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, sottoscrivere e versare un aumento di capitale sociale di importo pari a minimo al 10% del valore dell'investimento, da mantenere sino al collaudo finale delle opere, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale.";
che, in riscontro, il proponente ha dichiarato: "Si allega apposita dichiarazione di impegno con entrambe le alternative possibili indicate: (i) a sottoscrivere una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o in alternativa (ii) alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della Commissione. Si deciderà prima della fase esecutiva se attivare la prima o la seconda ipotesi indicata. Si rimanda all'elaborato nome file RS06ADD0039I9.pdf.";

RITENUTO che il riscontro sia conforme all'istruttoria, in quanto il proponente ha depositato una dichiarazione espressa di impegno che contempla entrambe le opzioni richieste dalla CTS — polizza fideiussoria ovvero aumento di capitale sociale — con riferimento anche alle opere di mitigazione ambientale, consentendo di ritenere soddisfatta la criticità, fermo restando il perfezionamento della relativa scelta e della concreta attivazione dello strumento in sede autorizzativa ed esecutiva.

CONSIDERATO che, dalla lettura integrale del documento di riscontro, **RS06ADD0040I9** e dal coordinamento dello stesso con gli elaborati integrativi richiamati, emerge che il **proponente ha fornito risposte puntuali e complessivamente coerenti alle criticità formulate dalla Commissione Tecnica Specialistica con il P.I.I. n. 73/2024;**

che le controdeduzioni prodotte, pur dovendo essere lette unitamente agli elaborati tecnici, paesaggistici, agronomici, naturalistici, idraulici e di monitoraggio già in atti, appaiono nel loro complesso idonee a superare i rilievi istruttori formulati in sede intermedia; che, pertanto, le criticità da n. 1 a n. 21 possono ritenersi, in linea generale, soddisfatte ai fini del prosieguo della valutazione conclusiva, fermo restando quanto potrà essere disciplinato, in termini di puntualizzazione attuativa, nella parte finale del P.I.C. mediante specifiche condizioni ambientali.

VISTI gli elaborati progettuali **RS06EPD0031A0 – Carte di analisi della visibilità cumulata** e

RS06EPD0030S1 – Carta della visibilità a 10 km su beni e componenti paesaggistici, nonché il documento di riscontro al P.I.I. della C.T.S. n. 73/2024, nella parte in cui il proponente ha sviluppato l'analisi dell'effetto cumulo con altri impianti FER esistenti, autorizzati o in iter nell'area vasta di riferimento, assumendo quale ambito di studio un buffer territoriale di **10 km**, con rappresentazione delle aree di co-visibilità, delle principali direttrici di percezione, delle componenti paesaggistiche sensibili, dei beni culturali e paesaggistici, delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000.

CONSIDERATO che dall'analisi dell'effetto cumulo, così come integrata dal proponente, emerge che il progetto "Tamburino" si inserisce in un contesto territoriale nel quale risultano presenti ulteriori impianti da fonte rinnovabile già considerati in sede di Studio di Impatto Ambientale, nonché opere comuni e condivise di connessione alla RTN, con particolare riferimento alla futura stazione **Pantano D'Arci** e allo stallo produttore in comune, circostanza che rende necessario valutare il cumulo non soltanto in termini strettamente visivi, ma anche sotto il profilo territoriale, infrastrutturale e funzionale.

CONSIDERATO che la documentazione di cumulo paesaggistico prodotta dal proponente, ed in particolare la tavola di visibilità cumulata, consente di distinguere tra: area teoricamente visibile del solo parco in progetto; area visibile degli altri parchi fotovoltaici nell'area vasta; area di co-visibilità cumulata; incremento di visibilità imputabile alla realizzazione del solo impianto "Tamburino"; e che tale articolazione metodologica risulta idonea, in linea generale, a dare conto del rapporto tra l'impianto in esame e il sistema delle ulteriori presenze FER insistenti nell'intorno territoriale.

CONSIDERATO che il proponente, in riscontro al punto 11 del P.I.I., ha dichiarato che il progetto risulta "scarsamente visibile", che l'area di visibilità teorica senza opere di mitigazione sarebbe pari al **10,9% dell'area studiata**, che l'incremento di aree di visibilità causato dalla realizzazione del parco, anche considerando gli altri impianti, sarebbe "praticamente nullo" e pari allo **0,1%**, e che, pertanto, non si determinerebbero effetti cumulativi paesaggisticamente rilevanti; tale rappresentazione, letta congiuntamente agli elaborati di visibilità e alla relazione paesaggistica, evidenzia un inserimento in area di pianura agricola e in contesto già interessato da componenti infrastrutturali e antropiche, nel quale la visibilità del progetto risulta effettivamente mediata dalla morfologia dei luoghi e dalla distanza rispetto ai principali punti sensibili.

CONSIDERATO che sotto il profilo del **consumo di suolo e della trasformazione territoriale**, il proponente ha rappresentato che, nell'area vasta di raggio **10 km** considerata, la superficie lorda complessiva di aree impermeabilizzate riferibile agli altri impianti sarebbe approssimativamente pari a **1 km²** su **278 km²**, corrispondente a una quota di circa **0,4%**, ritenuta minimale e non significativa anche sommando l'apporto del progetto in esame; e che tale impostazione, pur fondata su dati dichiarati e su una stima prudenziale in eccesso, consente di ritenere che il progetto "Tamburino", avuto riguardo alla natura prevalentemente permeabile dell'impianto agrovoltaico, alla presenza di cavidotti interrati, alla viabilità a raso e al limitato ingombro puntuale delle strutture, non introduca di per sé una trasformazione territoriale tale da determinare un aggravio cumulativo significativo della componente suolo nell'area vasta.

CONSIDERATO che con riguardo alla **biodiversità e alla fauna**, e in particolare al profilo dell'**avifauna migratrice** e del cosiddetto **"effetto lago"**, il proponente ha richiamato gli esiti dello SIA e dello Studio di Incidenza Ambientale, sostenendo l'assenza di impatti significativi e la non rilevanza del cumulo per avifauna e chirotterofauna, anche in ragione della forte antropizzazione dell'area, della natura agricola del contesto e della previsione di misure mitigative quali passaggi fauna e fasce perimetrali; e che, sotto tale profilo, il quadro documentale appare nel complesso orientato a escludere incidenze negative significative, pur dovendosi riconoscere che la valutazione della componente faunistica e del cumulo ecologico discende non da un singolo elaborato dedicato, ma dalla lettura coordinata tra VIncA, PMA, tavole naturalistiche e riscontro al P.I.I.

CONSIDERATO che la successiva documentazione progettuale integrativa, e in particolare gli elaborati relativi alle fasce di mitigazione, alle coltivazioni previste, ai passaggi fauna, alla carta della visibilità a 10 km e all'analisi della visibilità cumulata, consente di collocare la valutazione dell'effetto cumulo in un quadro progettuale che non si limita alla mera sommatoria delle superfici occupate da moduli fotovoltaici, ma tiene conto del mantenimento dell'uso agricolo dei terreni, della presenza di una fascia di mitigazione vegetazionale

perimetrale di ampiezza pari a circa 15 metri, della permeabilità ecologica della recinzione, della limitata impermeabilizzazione del suolo e delle misure previste per il mantenimento della continuità ecologica; ne consegue che il contributo cumulativo del progetto deve essere valutato in rapporto alla sua effettiva configurazione agrivoltaica e non secondo i soli parametri tipici di un impianto fotovoltaico tradizionale.

CONSIDERATO che permane, nondimeno, la necessità di leggere l'effetto cumulo anche nella sua dimensione infrastrutturale ed energetica, atteso che il progetto "Tamburino" si inserisce in un contesto territoriale interessato dalla progressiva concentrazione di impianti FER e di opere di rete, condividendo, secondo quanto rappresentato negli atti di Terna, infrastrutture di connessione e stalli di rete destinati a più iniziative produttive; che tale profilo risulta tuttavia già considerato negli elaborati di connessione, nei pareri e nei benestare acquisiti, senza che emergano elementi tali da ritenere che la sola partecipazione del progetto al sistema di connessione comune determini effetti cumulativi ostativi sotto il profilo ambientale, paesaggistico o territoriale, fermo restando che tale circostanza rafforza l'esigenza di una gestione coordinata delle interferenze e delle condizioni di esercizio.

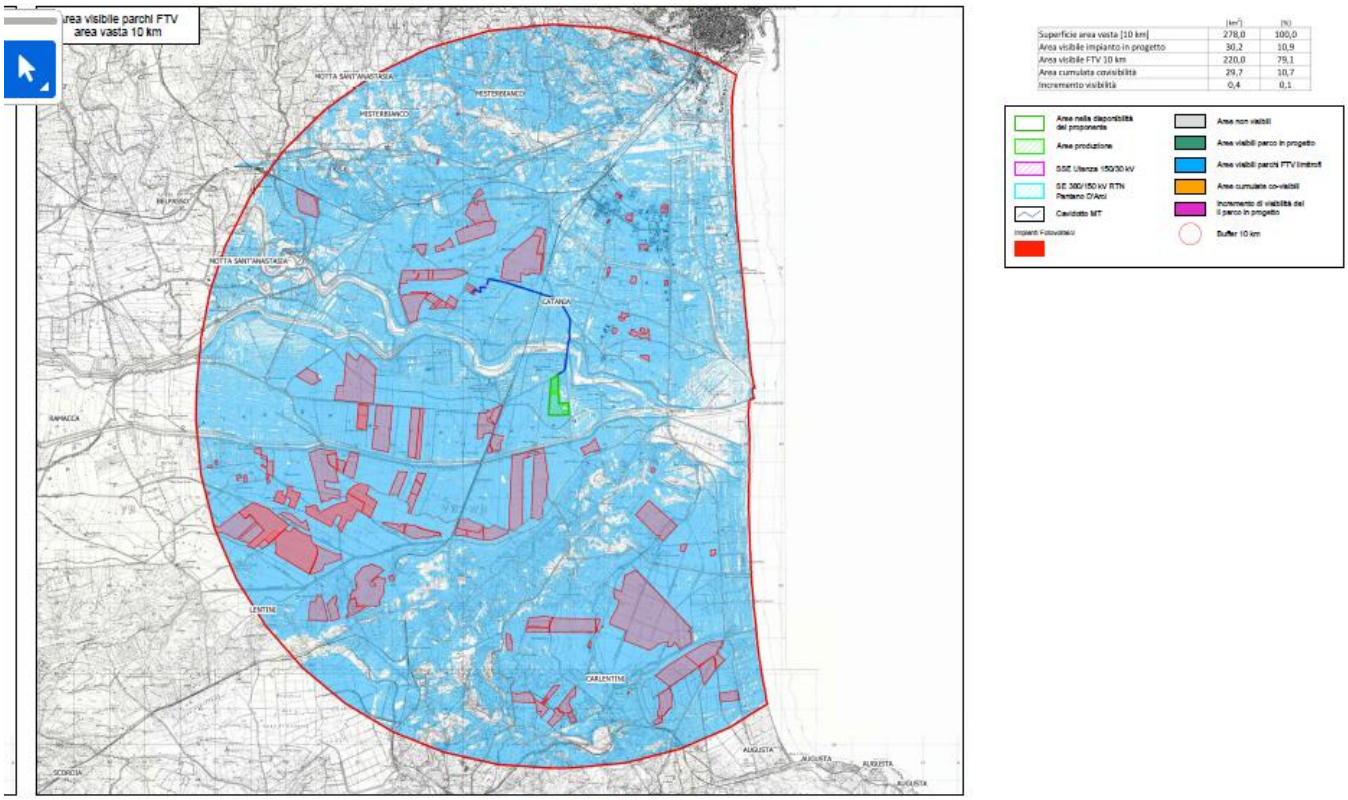
CONSIDERATO che l'analisi degli effetti cumulativi è stata sviluppata con riferimento sia agli impatti paesaggistici e percettivi sia agli aspetti ecologici, faunistici, territoriali e di consumo di suolo, prendendo in considerazione gli impianti esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione nell'area vasta e valutando, tra l'altro, la possibile incidenza cumulativa sulla percezione del paesaggio agrario, sulla continuità ecologica, sull'avifauna e sulla funzionalità degli habitat; che la documentazione prodotta evidenzia come le misure di mitigazione vegetazionale, il mantenimento della destinazione agricola prevalente, la presenza di passaggi fauna, la ridotta incidenza delle superfici impermeabilizzate e il sistema di monitoraggio ambientale concorrano a contenere gli effetti cumulativi potenzialmente associati all'intervento.

CONSIDERATO pertanto che dall'insieme degli elaborati esaminati emerge un quadro nel quale il progetto "Tamburino", pur inserendosi in un contesto territoriale già interessato dalla presenza di ulteriori impianti FER e da opere infrastrutturali di rete, presenta caratteristiche localizzative, morfologiche e progettuali tali da limitare il proprio contributo agli effetti cumulativi su paesaggio, consumo di suolo, continuità ecologica e fauna, risultando in particolare mitigato dalla permanenza della funzione agricola, dalla presenza delle fasce vegetazionali perimetrali, dalle misure di permeabilità ecologica e dai sistemi di mitigazione e monitoraggio previsti; che, allo stato delle risultanze istruttorie, il profilo dell'effetto cumulo può pertanto ritenersi complessivamente compatibile e non ostativo alla formulazione del giudizio conclusivo**.**

VALUTATO che, allo stato delle cognizioni disponibili sull'area di progetto e sulla base degli impianti esistenti, autorizzati o suscettibili di autorizzazione risultanti dal fascicolo istruttorio, gli effetti cumulativi complessivi appaiono compatibili con il contesto territoriale e ambientale di riferimento, anche in considerazione delle misure di mitigazione e compensazione previste dal progetto e delle ulteriori condizioni ambientali formulate nel presente parere;

RITENUTO tuttavia che il quadro territoriale di riferimento sia suscettibile di evoluzione in ragione della realizzazione di ulteriori impianti FER, del rilascio di nuovi titoli autorizzativi e dell'implementazione delle infrastrutture energetiche di connessione, con conseguente necessità che la valutazione complessiva dell'effetto cumulo venga ulteriormente verificata e aggiornata dall'Autorità procedente nell'ambito del procedimento autorizzativo finale;

RITENUTO pertanto che, in sede di rilascio del provvedimento autorizzativo, l'Autorità procedente e gli Enti competenti debbano procedere ad una verifica aggiornata, puntuale e complessiva dell'effetto cumulo nell'area vasta, tenendo conto dello stato evolutivo degli impianti esistenti, delle autorizzazioni già rilasciate, di quelle eventualmente in corso di rilascio e delle ulteriori opere infrastrutturali sopravvenute, al fine di confermare la compatibilità dell'intervento con il contesto territoriale e ambientale di riferimento e di valutare l'eventuale necessità di ulteriori misure mitigative o compensative a scala territoriale, dando puntuale conto di tale ponderazione nella motivazione del provvedimento conclusivo.



CONSIDERATO che il proponente risulta titolare di numerosi procedimenti relativi alla realizzazione di impianti:

CONSIDERATO tuttavia che il proponente ha rappresentato l'adozione di specifiche soluzioni progettuali e tecnologiche atte a mitigare tali effetti, tra cui:

- utilizzo di moduli in silicio monocristallino a bassa riflettanza, al fine di ridurre l'effetto lago sull'avifauna migratrice;
- previsione di fasce di mitigazione perimetrale, buffer zone e corridoi ecologici interni;
- mantenimento della funzione agricola del suolo in configurazione agrivoltaica;
- limitazione delle superfici impermeabilizzate e integrazione paesaggistica;

CONSIDERATO che, anche alla luce degli approfondimenti contenuti nello Studio di Impatto Ambientale e nella VIncA, gli effetti cumulativi risultano complessivamente mitigabili e non tali da determinare incidenze negative significative sulle componenti ambientali e sugli habitat, a condizione che siano integralmente attuate e mantenute nel tempo le misure di mitigazione e compensazione previste, con particolare riferimento alla funzionalità ecologica delle aree, alla continuità agricola e alla qualità paesaggistica;

CONSIDERATO che, alla luce delle controdeduzioni fornite dal proponente con il documento **RS06ADD0040I9** e della documentazione integrativa e specialistica depositata in riscontro al Parere Istruttorio Intermedio n. 73 del 14/06/2024, il quadro istruttorio originario risulta significativamente implementato sotto i profili agronomico, paesaggistico, naturalistico, idraulico, infrastrutturale, elettrico e di monitoraggio ambientale, risultando pertanto idoneo a consentire la prosecuzione della valutazione conclusiva del progetto.
CONSIDERATO che il progetto si qualifica, per come rappresentato nella relazione agronomica, nella relazione agrivoltaica, nel piano di gestione agricola e nel documento di risposta al P.I.I., come intervento volto alla coesistenza tra produzione di energia elettrica da fonte solare e prosecuzione dell'uso agricolo del suolo, mediante mantenimento di superfici coltivate, rotazioni colturali, monitoraggi periodici della continuità agricola e previsione di fasce di mitigazione vegetazionale; e che, sotto tale profilo, la documentazione prodotta

consente di ritenere sostanzialmente assolto il tema della permanenza della funzione agricola, ferma restando la necessità che tale funzione sia resa effettiva, continuativa e verificabile nel tempo mediante gli strumenti attuativi e di monitoraggio da definire nelle condizioni ambientali finali.

CONSIDERATO che l'assetto progettuale proposto, caratterizzato dall'integrazione tra colture agricole, presenza di una **fascia vegetazionale perimetrale continua di larghezza non inferiore a 20 metri**, prevista quale misura prescrittiva del presente Parere, idonea a rafforzare l'inserimento paesaggistico dell'impianto, la continuità ecologica e la riduzione della percezione visiva cumulata.passaggi fauna, misure di permeabilità ecologica, opere di regimazione idraulica, sistemi di invarianza idrologico-idraulica e monitoraggio ambientale, appare nel complesso idoneo a garantire il mantenimento della permeabilità ecologica del sito, la continuità della matrice agricola e il contenimento degli effetti di frammentazione territoriale, anche in ragione della configurazione agrivoltaica dichiarata, della limitata impermeabilizzazione diffusa del suolo e della presenza di misure vegetazionali e gestionali di mitigazione.

CONSIDERATO che sotto il profilo paesaggistico e percettivo la documentazione integrativa prodotta — ivi compresi la relazione paesaggistica, i fotoinserimenti aggiornati, la carta della visibilità a 10 km e le carte di visibilità cumulata — ha consentito di approfondire il rapporto tra il progetto e il contesto territoriale e paesaggistico di riferimento, facendo emergere un quadro nel quale la visibilità dell'impianto e delle relative opere risulta contenuta dalla morfologia dei luoghi, dalla distanza dai principali recettori sensibili e dalle opere di mitigazione previste, con conseguente non emersione, allo stato degli atti, di effetti ostativi sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico complessivo.

CONSIDERATO che anche con riguardo alla V.Inc.A., alla componente naturalistica e alla possibile incidenza indiretta sui siti della Rete Natura 2000 prossimi all'area di progetto, la documentazione prodotta dal proponente — da leggersi in coordinamento tra Studio di Incidenza Ambientale, PMA, elaborati naturalistici e risposte al P.I.I. — non evidenzia, allo stato, elementi tali da far ritenere sussistenti incidenze significative non mitigabili, avuto riguardo alla natura agricola del contesto, alla distanza dai siti, alla configurazione del progetto e alle misure di mitigazione e monitoraggio proposte.

CONSIDERATO che con riferimento all'effetto cumulo, gli approfondimenti prodotti dal proponente e gli elaborati di visibilità cumulata hanno consentito di verificare il rapporto tra l'impianto "Tamburino" e gli altri impianti FER e le opere di rete nell'area vasta, facendo emergere un quadro nel quale, pur in presenza di un contesto territoriale interessato da ulteriori iniziative energetiche e da infrastrutture RTN condivise, il contributo del progetto in esame agli effetti cumulativi su paesaggio, consumo di suolo, continuità ecologica e fauna risulta, nel complesso, contenuto e non ostativo, fermo restando il rafforzamento delle relative garanzie tramite le condizioni ambientali e il monitoraggio di esercizio.

CONSIDERATO che sotto il profilo idraulico e idrogeologico, le relazioni di compatibilità idraulica e di invarianza idrologico-idraulica, lette in coordinamento con le tavole PAI e con gli atti dell'Autorità di Bacino già acquisiti, hanno consentito di strutturare un quadro tecnico di riferimento idoneo a ritenere che l'intervento, per come configurato, possa essere reso compatibile con il contesto territoriale di pianura alluvionale in cui si inserisce, a condizione che sia assicurata la piena attuazione delle misure di drenaggio, infiltrazione, laminazione, rispetto degli impluvi e gestione del reticolo idrografico minore così come rappresentate negli elaborati specialistici.

CONSIDERATO che con riguardo alla sicurezza dell'impianto e delle opere di connessione risultano acquisiti gli elementi tecnici essenziali relativi alla connessione alla RTN, alle interferenze con le reti di telecomunicazione, alle pratiche di prevenzione incendi, alla presenza di trasformatori con liquidi isolanti combustibili, alla gestione degli oli e alla videosorveglianza/monitoraggio termico previsto in fase esecutiva, con quadro istruttorio complessivamente idoneo a sostenere il giudizio conclusivo, fermo restando il puntuale recepimento delle prescrizioni degli enti competenti e delle condizioni ambientali connesse alla fase esecutiva ed esercizio.

CONSIDERATO tuttavia che l'effettiva efficacia dell'assetto progettuale e delle misure di mitigazione, compensazione, continuità agricola, monitoraggio ambientale, gestione idraulica, sicurezza antincendio e inserimento paesaggistico risulta subordinata alla concreta realizzazione, manutenzione e gestione nel tempo delle opere e delle attività previste, nonché alla permanenza della funzione agricola del suolo, che costituisce elemento qualificante del progetto agrovoltaico e presupposto essenziale ai fini della compatibilità ambientale

complessiva;
CONSIDERATO che dalla documentazione agli atti, ed in particolare dallo Studio di Incidenza Ambientale (elaborato RS06RIA0001A0), si evince che la valutazione è stata sviluppata fino al livello della **Valutazione di Incidenza Appropriata**, in considerazione della prossimità del progetto a siti della Rete Natura 2000;
CONSIDERATO tuttavia che, pur risultando complessivamente adeguato il livello di analisi condotto, appare necessario rafforzare il raccordo tra gli esiti della valutazione di incidenza e il sistema delle misure di monitoraggio e mitigazione previste, con particolare riferimento alla componente faunistica e agli effetti cumulativi sul territorio;
CONSIDERATO pertanto che tali aspetti possono essere efficacemente approfonditi in sede esecutiva e gestionale, senza necessità di rielaborazione dello Studio di Incidenza, mediante specifiche integrazioni al Piano di Monitoraggio Ambientale e al quadro valutativo già prodotto;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
ESPRIME

per il progetto di realizzazione ed esercizio dell'impianto agrovoltaico denominato "Tamburino", della potenza nominale pari a circa 19,99 MWp e della potenza in immissione pari a 19,6 MW, comprensivo delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), da realizzarsi nel Comune di Catania:
- **parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;**
- **parere favorevole riguardo al Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, fermo restando l'obbligo di predisposizione del Piano definitivo secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle condizioni del presente provvedimento;**
- **parere favorevole riguardo alla Valutazione di Incidenza Ambientale – Livello II (Valutazione Appropriata), ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., sulla base dello Studio di Incidenza Ambientale prodotto, delle integrazioni presentate dal proponente e degli esiti istruttori complessivamente emersi, ritenendosi esclusa l'insorgenza di incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 interessati, fermo restando il rispetto delle condizioni ambientali di seguito riportate;**

Si subordina, pertanto, il presente parere favorevole al rispetto integrale delle seguenti condizioni ambientali.

Condizione Ambientale n. 1

Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Coordinamento generale del progetto e recepimento atti di assenso
Oggetto della prescrizione	Il progetto esecutivo dovrà essere rielaborato in conformità al presente Parere Istruttorio Conclusivo, recependo integralmente tutte le condizioni ambientali, i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le concessioni e gli atti di assenso comunque denominati acquisiti o da acquisire nel procedimento, con particolare riferimento agli atti rilasciati dagli enti competenti in materia paesaggistica, archeologica, idraulica, antincendio, interferenze infrastrutturali, connessione elettrica, reti di telecomunicazione, sicurezza del volo, viabilità, irrigazione e usi agricoli del suolo. A tal fine il proponente dovrà trasmettere: a) quadro sinottico di tutti gli enti intervenuti, con indicazione degli atti rilasciati, della relativa data e protocollo, delle prescrizioni impartite e degli

	elaborati nei quali le stesse risultano recepite; b) elaborato di coordinamento prescrittivo che dia evidenza, per ciascuna prescrizione e condizione ambientale, del relativo recepimento negli elaborati esecutivi; c) versione aggiornata, coordinata e univoca di tutti gli elaborati progettuali, comprensiva di planimetrie, relazioni, sezioni, particolari costruttivi, quadro economico e cronoprogramma; d) dichiarazione asseverata del progettista e del direttore tecnico attestante la coerenza tra progetto esecutivo, prescrizioni del presente parere e atti di assenso acquisiti; e) specifico elaborato di coordinamento tra layout definitivo, opere di mitigazione e compensazione, opere idrauliche, opere di connessione, presidi antincendio e superfici effettivamente destinate all'attività agricola.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Tutti gli enti che hanno espresso o esprimeranno parere, nulla osta o atto di assenso nel procedimento.

Condizione Ambientale n. 2

Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti economico-finanziari – Garanzie
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà trasmettere documentazione attestante la costituzione di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa, o misura equivalente consentita dalla normativa vigente, commisurata ai costi di: a) realizzazione dell'intervento; b) realizzazione e mantenimento delle opere di mitigazione e compensazione ambientale; c) monitoraggio ambientale, agronomico ed ecologico; d) ripristino e dismissione post operam; e) eventuali interventi sostitutivi o di manutenzione straordinaria delle opere a verde non attecchite. La garanzia dovrà essere aggiornata sulla base del computo metrico estimativo definitivo delle opere e dovrà contenere esplicita copertura anche per il mancato attecchimento delle fasce vegetazionali, per la manutenzione delle opere ecologiche, per la gestione del sistema agricolo dichiarato e per il ripristino finale dello stato dei luoghi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Dipartimento Regionale dell'Ambiente.

Condizione Ambientale n. 3

Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Sicurezza – Antincendio – Sorveglianza territoriale
Oggetto della prescrizione	Il progetto dovrà essere implementato, ai fini della lotta agli incendi, con un sistema di videosorveglianza con telecamere termiche a visualizzazione 360°, operative h24, da posizionare lungo la recinzione perimetrale e/o su appositi pali nei punti di maggiore esposizione e visibilità del territorio circostante. Il sistema dovrà: a) essere progettato in accordo con il Corpo Forestale della Regione Siciliana e con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per i profili di rispettiva competenza; b) garantire la copertura funzionale del perimetro e dei punti maggiormente esposti al rischio incendio; c) essere direttamente collegabile, tramite adeguati ausili telematici, con le centrali operative competenti; d) essere dotato di mezzi di allerta, segnalazione e registrazione eventi; e) essere corredato da piano di manutenzione ordinaria e straordinaria e da protocollo di gestione delle emergenze; f) essere rappresentato in apposito elaborato grafico di dettaglio con indicazione del numero, ubicazione, raggio di copertura, modalità di collegamento e alimentazione del sistema; g) essere coordinato con la viabilità di emergenza, il laghetto/invaso esistente, gli eventuali punti di approvvigionamento idrico e i presidi antincendio previsti in progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Corpo Forestale della Regione Siciliana; Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Catania.

Condizione Ambientale n. 4

Macrofase	Ante Operam – Corso d'opera
Fase	In fase di progettazione esecutiva / fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere – Atmosfera – Suolo – Acque – Fauna – Gestione operativa
Oggetto della prescrizione	Si dispone che: a) durante le fasi di scavo e movimentazione terre siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri, quali costante bagnatura delle piste e delle aree di lavoro, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere, copertura dei mezzi adibiti al trasporto terre, limitazione della velocità dei mezzi e pulizia periodica delle aree di

	cantiere; b) durante i lavori siano adottate tutte le misure idonee a prevenire contaminazioni del suolo e delle acque superficiali e sotterranee, prevedendo aree dedicate per il deposito carburanti, sistemi di contenimento per sversamenti accidentali, kit di pronto intervento e localizzazione di macchinari e serbatoi in aree sicure rispetto a impluvi, fossi, corsi d'acqua e linee di deflusso; c) siano adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna, evitando interferenze nelle fasi sensibili e garantendo la continuità ecologica, con particolare riguardo alle aree prossime agli impluvi, alle fasce di rispetto e alle direttrici di passaggio individuate negli elaborati naturalistici; d) sia minimizzato lo stazionamento dei mezzi e limitata la permanenza delle maestranze al tempo strettamente necessario; e) sia predisposto cronoprogramma dettagliato delle fasi di cantiere, esercizio e dismissione, con specifica evidenza temporale della messa a dimora delle opere a verde di mitigazione in concomitanza con l'apertura del cantiere; f) siano adottate procedure operative per la prevenzione e gestione di sversamenti accidentali e di ogni altra fonte potenziale di inquinamento; g) siano individuate e cartografate le aree di cantiere, deposito temporaneo, stoccaggio materiali, rifornimento, manutenzione mezzi e gestione rifiuti; h) le lavorazioni in prossimità di impluvi, fossi, fasce di rispetto, tratti in attraversamento in T.O.C. e corridoi ecologici siano limitate allo stretto indispensabile e accompagnate da misure di protezione temporanea; i) siano evitati movimenti terra non strettamente necessari e sia garantita la conservazione separata del top soil per il successivo riutilizzo agronomico e ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	ARPA Sicilia.

Condizione Ambientale n. 5

Macrofase	Ante Operam – Corso d'opera
Fase	In fase di progettazione esecutiva / fase di cantiere
Ambito di applicazione	Paesaggio – Mitigazione vegetazionale – Biodiversità
Oggetto della prescrizione	La fascia arborea perimetrale dovrà essere realizzata con ampiezza non inferiore a 20 metri, laddove possibile in coerenza con il layout aggiornato esaminato in istruttoria, salvo comprovate limitazioni tecniche, morfologiche o infrastrutturali da documentare in sede di ottemperanza mediante elaborati planimetrici, sezioni e relazione tecnica asseverata. Dovrà inoltre: a) essere costituita da specie autoctone o storicizzate coerenti con il contesto pedoclimatico, paesaggistico ed ecologico dell'area, con particolare riferimento alle specie già indicate negli elaborati agronomici e paesaggistici;

	b) garantire reale effetto schermante continuo, anche sotto il profilo visivo, acustico e di contenimento polveri; c) essere progettata con sesto di impianto idoneo a costituire fascia coprente e strutturalmente diversificata; d) essere coordinata con passaggi faunistici, buffer ecologici, aree di rispetto degli impluvi ed ulteriori mitigazioni già previste; e) essere messa a dimora contestualmente all'apertura del cantiere; f) essere rappresentata in elaborati di dettaglio in scala adeguata, con sezioni, computo metrico, cronoprogramma e piano di manutenzione pluriennale; g) essere realizzata senza pregiudizio per la funzionalità dei passaggi fauna e per la continuità delle opere di mitigazione previste ai fini della V.Inc.A.; h) prevedere irrigazione di soccorso, sostituzione delle fallanze e manutenzione fino al completo affrancamento, e comunque per un periodo non inferiore a cinque anni. i) la fascia arborea perimetrale dovrà essere realizzata all'esterno della recinzione, garantendo una densità di impianto non inferiore a quella rappresentata negli elaborati progettuali e negli elaborati agronomici di dettaglio, assicurando la continuità della copertura vegetale e l'effettivo effetto schermante; a tal fine il proponente dovrà trasmettere: • schema del sesto di impianto con indicazione delle distanze tra le specie arboree ed arbustive; • numero complessivo di essenze previste per ciascun tratto di fascia; • relazione asseverata che dimostri la coerenza tra densità prevista, sviluppo vegetativo e funzione schermante nel medio-lungo periodo; • eventuali integrazioni progettuali atte a garantire l'assenza di discontinuità lungo il perimetro dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania; Corpo Forestale della Regione Siciliana.

Condizione Ambientale n. 6

Macrofase	Ante Operam – Post Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva / fase di esercizio
Ambito di applicazione	Agrivoltaico – Aspetti agronomici – Continuità dell'attività agricola
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il Piano Aziendale Agricolo attuativo, dal quale sia possibile evincere: a) la reale organizzazione della conduzione agricola del fondo; b) la documentazione idonea a dimostrare il titolo e le modalità di conduzione agricola delle superfici interessate, ivi inclusi, ove esistenti, contratti, convenzioni, accordi o altri atti con aziende agricole o soggetti conduttori;

	c) il piano colturale dettagliato con specie coltivate, superfici effettivamente coltivabili, cronoprogramma delle colture, tecniche colturali, attrezzature e mezzi agricoli utilizzabili; d) la compatibilità tra layout dell'impianto, lavorazioni agricole, viabilità, bacini, cabine, fascia di mitigazione, aree di rispetto e opere ecologiche; e) il fabbisogno idrico e le misure di risparmio idrico; f) la dimostrazione della superficie agricola effettivamente coltivabile e coltivata, con distinzione tra superfici agricole, superfici tecniche e superfici di mitigazione/compensazione; g) il coordinamento con il sistema di monitoraggio agrivoltaico dichiarato dal proponente ai sensi delle linee guida nazionali e regionali. Dovrà inoltre essere trasmessa, con cadenza annuale, relazione tecnica asseverata da agronomo abilitato attestante: - esistenza dell'attività agricola; - superficie effettivamente coltivata; - resa produttiva; - mantenimento dell'indirizzo colturale; - compatibilità delle lavorazioni con l'assetto agrivoltaico approvato; - eventuali scostamenti rispetto al piano approvato e relative misure correttive.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva; successivamente in fase di esercizio con cadenza annuale.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Assessorato Regionale Agricoltura.

Condizione Ambientale n. 7

Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Assetto colturale – Agrivoltaico – Coerenza della trasformazione agronomica
Oggetto della prescrizione	Con specifico riferimento all'assetto colturale dichiarato in istruttoria, dovrà essere prodotta documentazione attestante: a) la coerenza della trasformazione colturale proposta con la permanenza della funzione agricola del suolo; b) il rispetto della disciplina di cui al D.M. 10 settembre 2010, del D.A. n. 34/GAB/2022 e delle ulteriori disposizioni di settore applicabili agli impianti agrivoltaici; c) la non contraddittorietà tra assetto colturale ante operam, nuovo piano agricolo e qualificazione agrivoltaica del progetto; d) la localizzazione puntuale, catastalmente identificata, delle superfici destinate alle diverse colture previste, con indicazione di particelle catastali, estensione e titolo di disponibilità; e) il cronoprogramma vincolante di avvio e mantenimento delle colture, delle operazioni di semina/impianto, delle lavorazioni e delle manutenzioni; f) la coerenza tra nuovo assetto agronomico, fascia di mitigazione, aree di

	rispetto e opere tecniche; g) esplicita valutazione tecnico-agronomica asseverata in ordine alla reale praticabilità delle coltivazioni previste sotto e tra le file dei moduli.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Assessorato Regionale Agricoltura.

Condizione Ambientale n. 8

Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni ambientali – Compensazioni territoriali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmesso il Piano delle compensazioni ambientali e territoriali da concordare con il Comune di Catania ai sensi del D.M. 10/09/2010, corredato da cronoprogramma degli interventi e quadro economico dedicato. Le compensazioni dovranno: a) essere ulteriori e distinte rispetto alle misure di mitigazione già previste nel progetto; b) essere finalizzate al recupero, miglioramento o riqualificazione ambientale, paesaggistica e fruitiva del contesto territoriale interessato; c) essere coerenti con le criticità ambientali e paesaggistiche emerse in istruttoria e con gli effetti cumulativi derivanti dalla presenza di altri impianti FER nell'area vasta; d) essere accompagnate da idonea documentazione tecnico-amministrativa attestante il confronto con il Comune territorialmente competente; e) riportare espressamente tempi, costi, modalità realizzative, soggetto attuatore, soggetto manutentore e indicatori di efficacia; f) escludere sovrapposizioni con le opere già necessarie per la mitigazione dell'impatto diretto del progetto; g) prevedere, nell'ambito del Piano delle compensazioni ambientali e territoriali, specifici interventi di attuazione, miglioramento o sostegno dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e delle aree naturali protette limitrofe, mediante interventi di rinaturalizzazione, incremento della biodiversità, ricostituzione degli habitat, recupero ambientale e potenziamento della rete ecologica, da realizzarsi su una superficie complessiva non inferiore a 8 ettari, determinata secondo il criterio di 2 ettari ogni 5 MW di potenza dell'impianto, d'intesa con il Comune territorialmente competente, gli Enti gestori dei siti interessati e l'Autorità competente. h) essere accompagnate da specifico documento attestante gli esiti del confronto con il Comune e le modalità di attuazione degli interventi.

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Comune di Catania.

Condizione Ambientale n. 9

Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Idraulica – Antincendio – Risorsa idrica
Oggetto della prescrizione	Il sistema dei bacini/invasi previsti in progetto dovrà essere confermato e dettagliato in sede esecutiva, garantendo funzione plurima di: a) laminazione idraulica; b) riserva idrica; c) uso irriguo; d) supporto antincendio; e) eventuale funzione ecologica di supporto alla biodiversità, ove compatibile con la gestione dell'impianto. Dovrà inoltre essere confermato, in coerenza con quanto rappresentato in istruttoria, il ruolo del laghetto/invaso esistente presente nelle aree in disponibilità del proponente; qualora siano previste opere integrative o sostitutive, dovrà essere prodotta motivata relazione tecnica asseverata recante le soluzioni equivalenti ai fini della sicurezza antincendio, della gestione idraulica e del supporto all'attività agricola. Le opere dovranno risultare coerenti con il nulla osta idraulico acquisito, con il principio di invarianza idraulica e con le raccomandazioni geologiche e idrauliche formulate negli atti di progetto. Dovranno inoltre essere trasmessi: f) elaborati esecutivi dei bacini e delle opere di raccolta/convogliamento; g) piano di manutenzione e gestione delle opere idrauliche; h) dimostrazione della compatibilità con le fasce di rispetto degli impluvi e dei corsi d'acqua, nonché **verifica di coerenza con le classi di pericolosità e rischio idraulico individuate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**, con particolare riferimento agli elaborati RS06EPD0046A0 e RS06EPD0047A0, mediante relazione tecnica asseverata attestante l'assenza di aggravio delle condizioni di pericolosità e rischio esistenti.agro.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Autorità di Bacino; Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Catania.

Condizione Ambientale n. 10

Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Interferenze infrastrutturali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere verificata e dimostrata la piena risoluzione delle interferenze con: a) corsi d'acqua, impluvi e relative fasce di rispetto; b) viabilità pubblica e provinciale; c) linee elettriche e sottoservizi; d) linee ferroviarie, ove interessate dagli attraversamenti del tracciato; e) reti di telecomunicazione; f) eventuali ulteriori infrastrutture interferite lungo il tracciato delle opere di connessione e delle opere interne. La verifica dovrà essere accompagnata da: g) elaborati di dettaglio; h) sezioni costruttive; i) recepimento delle fasce di rispetto; j) pareri e nulla osta dei soggetti gestori; k) dimostrazione della fattibilità tecnica degli attraversamenti in T.O.C. e delle tratte sub-alveo; l) cronoprogramma di coordinamento con le eventuali opere interferenti già programmate o in corso di esecuzione; m) relazione asseverata attestante la compatibilità tra le soluzioni di progetto e le prescrizioni dei gestori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Enti gestori delle infrastrutture e dei sottoservizi interferiti; Città Metropolitana di Catania; ANAS, ove competente.

Condizione Ambientale n. 11

Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Opere di connessione – Aspetti giuridici e tecnici
Oggetto della prescrizione	Il sistema di connessione alla RTN dovrà essere confermato come interrato nei tratti progettualmente previsti e dovrà essere dimostrata: a) la piena disponibilità giuridica delle aree interessate dal cavidotto e dalle opere connesse; b) la compatibilità con sottoservizi, viabilità e infrastrutture interferite; c) la coerenza tra progetto esecutivo, piano particellare, materiali di connessione e assensi degli enti competenti; d) la coerenza tra tracciato definitivo e prescrizioni rese dai soggetti competenti;

	e) la cantierabilità delle tratte interessate da attraversamenti speciali, T.O.C. e interferenze con opere idrauliche o reti esistenti; f) la coerenza del progetto esecutivo della connessione con la STMG e con il benestare/parere tecnico Terna; g) la compatibilità con le fasce di servitù degli elettrodotti RTN esistenti e previsti. Dovranno essere allegati gli elaborati tecnici aggiornati del cavidotto, della SSE utente, dell'impianto di terra, delle sezioni tipo e del piano particellare, con specifica dichiarazione di conformità del progettista.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Terna S.p.A.; Ministero delle Imprese e del Made in Italy; enti gestori delle aree e infrastrutture interferite.

Condizione Ambientale n. 12

Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva / prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il Piano definitivo delle Terre e Rocce da Scavo dovrà essere trasmesso preventivamente all'Autorità competente e ad ARPA Sicilia, ai sensi del D.P.R. 120/2017. Il Piano dovrà dare conto in modo puntuale: a) dei volumi riutilizzati in sito; b) dei volumi eccedenti; c) delle modalità di deposito temporaneo; d) della gestione dei materiali non riutilizzabili, compresi quelli derivanti da scavi su viabilità asfaltata; e) della rappresentatività del piano di caratterizzazione rispetto ai diversi lotti, al cavidotto e alle aree interferite; f) delle modalità di accantonamento, conservazione e riutilizzo del suolo agrario superficiale; g) della coerenza tra gestione delle terre, opere idrauliche, opere a verde e ripristino agronomico finale. Dovrà inoltre essere acquisito il parere di ARPA Sicilia ove previsto dalla normativa di settore.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva / prima dell'inizio dei lavori.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	ARPA Sicilia.

Condizione Ambientale n. 13

Macrofase	Ante Operam – Corso d'opera – Post Operam
Fase	Progettazione esecutiva – Cantiere – Esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale – Atmosfera, Suolo, Acque, Rumore, Campi elettromagnetici
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto e attuato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), riferito a tutte le macrofasi, con indicazione di durata, modalità operative, frequenza dei controlli, soglie di attenzione, misure correttive e frequenza di restituzione dei dati. Il PMA dovrà riguardare almeno: a) atmosfera; b) suolo; c) acque superficiali e sotterranee; d) rumore; e) campi elettromagnetici. Dovrà essere coordinato con il PMA dello SIA, con il monitoraggio agrivoltaico e con gli esiti della V.Inc.A. Dovranno inoltre essere previsti: f) punti di monitoraggio georiferiti; g) indicatori di performance ambientale; h) trasmissione dei report agli enti competenti con periodicità definita; i) parere di ARPA Sicilia, ove previsto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva; successivamente in tutte le macrofasi.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	ARPA Sicilia.

Condizione Ambientale n. 14

Macrofase	Ante Operam – Corso d'opera – Post Operam
Fase	Progettazione esecutiva – Cantiere – Esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale – Vegetazione, Fauna, Paesaggio, VIncA, Cumulo
Oggetto della prescrizione	Il PMA dovrà essere integrato con specifico monitoraggio di: a) vegetazione e attecchimento delle opere a verde; b) fauna e funzionalità dei corridoi ecologici e dei passaggi faunistici; c) efficacia delle misure di mitigazione paesaggistica; d) punti sensibili di intervisibilità e schermatura; e) effetti cumulativi territoriali e paesaggistici dell'impianto; f) funzionalità delle fasce di mitigazione, delle aree di rispetto e delle ulteriori infrastrutture ecologiche previste in progetto; g) eventuali effetti sulle componenti biotiche considerate nella V.Inc.A. h) esplicito raccordo tra gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale (**VIncA – livello appropriato**) e il Piano di Monitoraggio Ambientale, con particolare riferimento alla componente fauna e avifauna, prevedendo, ove necessario, attività di monitoraggio anche nelle fasi ante operam e corso

	d'opera; i) approfondimento e verifica nel tempo dei potenziali effetti cumulativi e del cosiddetto "effetto lago", anche mediante coordinamento con gli elaborati di analisi cumulativa e visiva prodotti, con eventuale aggiornamento delle misure di mitigazione qualora emergano criticità. Il monitoraggio paesaggistico dovrà comprendere rilievi fotografici georeferenziati da punti di osservazione significativi. Il monitoraggio ecologico dovrà verificare nel tempo la permanenza delle condizioni di non incidenza significativa poste a base della valutazione di incidenza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva; successivamente in tutte le macrofasi.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania; ARPA Sicilia.

Condizione Ambientale n. 15

Macrofase	Corso d'opera – Post Operam
Fase	Fase di cantiere – fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo – Acque – Gestione del sito
Oggetto della prescrizione	Si dispone che: a) il sopra-suolo sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche mediante inerbimento e gestione agronomica coerente con il contesto; b) sia fatto espresso divieto di utilizzo di diserbanti chimici; c) il lavaggio dei pannelli avvenga esclusivamente con prodotti eco-compatibili certificati e secondo modalità che non determinino contaminazione delle matrici ambientali; d) per ogni sostanza potenzialmente inquinante siano predisposte procedure operative di prevenzione e gestione dei rischi di rilascio; e) sia evitata la compattazione diffusa del suolo al di fuori delle aree strettamente necessarie alla viabilità e alla gestione tecnica; f) sia garantita la continuità della copertura vegetale nelle aree non interessate da lavorazioni indispensabili; g) sia mantenuta l'efficienza dei sistemi di drenaggio e delle opere di regimazione delle acque.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere ed esercizio.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	ARPA Sicilia.

Condizione Ambientale n. 16

Macrofase	Post Operam

Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere – Verifica finale di esecuzione
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori il proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree interessate da movimentazione terra, al ripristino della viabilità pubblica e privata utilizzata e/o danneggiata, nonché alla rimozione di tutte le opere provvisionali di cantiere. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa documentazione fotografica georeferenziata, con planimetria dei punti di ripresa e attestazione del Direttore dei Lavori dell'avvenuta ottemperanza. La documentazione finale dovrà inoltre attestare: a) l'avvenuta realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione previste per la fase ante operam e corso d'opera; b) l'avvenuta esecuzione delle opere di regimazione idraulica, dei passaggi faunistici, delle fasce vegetazionali e dei presidi antincendio; c) l'assenza di opere provvisionali residue o depositi di materiali di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Comune di Catania.

Condizione Ambientale n. 17

Macrofase	Ante Operam – Corso d'opera – Post Operam
Fase	Progettazione esecutiva – Cantiere – Esercizio
Ambito di applicazione	Sicurezza – Antincendio – Viabilità interna – Archeologia e ulteriori assensi specialistici
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere confermato e dettagliato il sistema di sicurezza e prevenzione incendi, con particolare riferimento a: a) accessibilità e percorsi dei mezzi di soccorso; b) distanze di sicurezza tra cabine di trasformazione, SSE e altre opere; c) presidi antincendio e impianti di rilevazione; d) compatibilità tra viabilità interna, recinzioni, locali tecnici, attività agricola e esigenze di emergenza; e) piano di manutenzione dei dispositivi antincendio e di sicurezza. Dovranno inoltre essere recepite e attuate: f) le eventuali prescrizioni in materia di sorveglianza archeologica in fase di scavo e movimentazione terra, ove disposte dall'autorità competente; g) le prescrizioni derivanti dagli ulteriori assensi specialistici necessari alla piena cantierabilità ed esercibilità dell'impianto, ivi incluse quelle concernenti le reti di telecomunicazione, la sicurezza del volo e gli ostacoli alla navigazione aerea, ove dovute; h) le misure organizzative necessarie a garantire che le attività agricole non compromettano la sicurezza impiantistica e che le esigenze di sicurezza non impediscano la reale funzionalità agricola del sito.

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva; successivamente in cantiere ed esercizio.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Catania; Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania; Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Enti coinvolti	Comune di Catania; enti eventualmente competenti in relazione agli interventi compensativi individuati.

Condizione Ambientale n. 18

Macrofase	Ante Operam- Esercizio
Fase	Progettazione esecutiva / fase di esercizio
Ambito di applicazione	Efficienza energetica – Integrazione impianto – Sistema di accumulo
Oggetto della prescrizione	Al fine di garantire una gestione efficiente dell'energia prodotta, la riduzione degli effetti di immissione non programmabile in rete e la mitigazione degli impatti cumulativi derivanti dalla concentrazione di impianti FER nell'area vasta, il proponente dovrà: a) dimostrare, in sede di progettazione esecutiva, la presenza di un sistema di accumulo dell'energia (BESS) direttamente annesso all'impianto, dimensionato in modo proporzionato alla potenza installata e alla producibilità attesa, producendo la relativa documentazione tecnica, schemi di funzionamento e caratteristiche prestazionali; b) in alternativa, qualora non sia prevista l'installazione diretta di sistemi di accumulo, produrre idonea documentazione attestante la disponibilità di sistemi di accumulo esterni, mediante accordi contrattuali con operatori dotati di impianti di accumulo efficienti e funzionali all'immagazzinamento dell'energia prodotta; c) dimostrare la coerenza tra produzione energetica, capacità di accumulo e modalità di immissione in rete, anche in relazione alle eventuali limitazioni di rete evidenziate da Terna; d) aggiornare, ove necessario, il Piano di Monitoraggio Ambientale con specifici indicatori relativi alla gestione dell'energia prodotta e accumulata.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana.

Enti coinvolti	Comune di Catania; enti eventualmente competenti in relazione agli interventi compensativi individuati.